



M A N
SPORTSWEAR
POOH - CRASH - BRUNK
TACCHINI - RAGNO - RED'S
CHAMPION - RODRIGO
GIANZA - MATRAS

Via G. Marconi, 21 - TRAPANI ... i fuoriclasse!

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI



Via Vittoria, 25
Trav. Via Cesarò
TRAPANI
☎ 62.855

— SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA
ZINCO-PLASTIFICATA
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO
LAMIERE PRESSOPIEGATE

Anno XXII - N. 3 (Nuova serie)

Giovedì 21 Gennaio 1982

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

UN PREOCCUPATO S.O.S. PER LA PROLUNGATA SICCIÀ

OLTRE A RISULTARE IRRIMEDIABILMENTE COMPROMESSO IL RACCOLTO DI CIRCA 50.000 ETARI DI TERRENO COLTIVATO A CEREALICOLI, LA SETE DEI SICILIANI È DESTINATA A DIVENTARE DRAMMATICA SE LA MANCANZA DI PIOGGIA DOVESSE ULTERIORMENTE PROLUNGARSI

Come se non bastassero gli opposti eccessi di questo nostro Paese, adesso abbiamo anche «quelli» atmosferici.

Da dieci mesi, nelle campagne e nelle città stiamo aspettando la stagione delle piogge. E l'attesa si fa sempre più drammatica sia in termini economici, per la sensibile diminuzione delle produzioni agricole, che in termini di approvvigionamento del prezioso liquido per usi potabili.

Dalle abbondanti precipitazioni del Novembre 1976 che provocarono nel comprensorio trapanese l'ultima (in ordine di tempo) luttuosa e disastrosa alluvione, siamo arrivati alla siccità di questi ultimi 10 mesi, i cui danni nel solo settore agricolo ammontano già ad oltre 60 miliardi, secondo la valutazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Perdurando queste avverse condizioni atmosferiche, gli agricoltori temono che vadano perdute anche le piante in tutte quelle zone dove non è stato

e non è possibile provvedere alla irrigazione artificiale. Intanto risulta già pregiudicata la produzione cerealicola su 50 mila ettari di superficie, la cui semina non ha germogliato, appunto, per le mancate piogge.

Le categorie professionali agricole, già duramente colpite per la diminuzione del reddito della trascorsa campagna agricola, sono in stato di allarme ed hanno chiesto, attraverso i rappresentanti delle singole associazioni l'intervento del Governo Regionale, presso il Governo Centrale, perché predisponga l'applicazione della legge 364 del 1970, considerata la grave siccità.

Il Segretario dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani, Rag. Salvatore Pagano, ha interessato con un fonogramma il capo gruppo all'ARS del proprio partito, On. Enzo Santacroce, perché promuova valide iniziative dirette a sollecitare l'intervento della Regione a tutela dell'economia della provin-

cia di Trapani e delle popolazioni interessate.

L'Amministrazione Comunale di Paceco con una nutrita delegazione di cittadini, qualche settimana fa, si è recata a Palermo per rappresentare la drammatica situazione idrica della Cittadina che riceve l'erogazione dell'acqua da parte dell'EAS un solo giorno alla settimana.

Il Sindaco di Valderice assieme all'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici, Rag. Peppe Poma, hanno partecipato ad un incontro in Prefettura con il Direttore Generale dell'EAS di Palermo, per esaminare la difficile situazione idrica del Comune. Alle denunce sull'inadempienza contrattuale formulate dagli amministratori comunali, il direttore generale dell'EAS, rispondeva allargando le braccia e dichiarando la disponibilità a recedere dal contratto di fornitura dell'acqua, essendo le sorgenti — a causa della siccità — completamente asciutte.

Altrettanto dicasi per i Comuni terremotati della Valle del Belice ed in generale per tutti i Comuni il cui approvvigionamento idrico è gestito dall'Ente Acquedotti Siciliani.

Non meno drammatica è la situazione anche nei Comuni non approvvigionati dall'EAS.

Gli SOS sono dunque partiti dalle campagne e dalle Città e ci si aspetta che il Governo Regionale compia il proprio dovere in tempo utile.

Noi abbiamo sostenuto, da sempre, che il problema idrico sta alla base di qualsiasi programma di sviluppo sociale, economico e civile. Progettare rinascite economiche del territorio siciliano, senza affrontare e risolvere il problema idrico significa sprecare pubblico denaro. Valga da esempio e soprattutto a testimonianza del nostro assunto, la proclama di Gibellina. Si è speso un miliardo e passa di pubblico denaro per la realizzazione dell'opificio che resta inutilizzato, appunto, per la mancanza d'acqua.

E' tempo che si affronti il problema nella giusta ottica e con sollecitudine.

L'attuale prolungata siccità che ci riserva grossi e pericolosi rischi economici, civili e sociali ha già provocato ingenti danni in tutto il territorio siciliano.

E malgrado le allarmanti previsioni per l'immediato fu-

turo siano già state evidenziate, sia dalle Province occidentali che da quelle orientali dell'Isola, l'Assemblea Regionale Siciliana rimane disattenta ed estranea lasciando peraltro, irresponsabilmente, l'Ente Acquedotti Siciliani nell'occhio del ciclone e rifuggendo dall'assunzione di quella diretta responsabilità che gli compete, continuando a calpestare lo «Statuto Speciale» che attribuisce alla Regione ampi poteri legislativi ed amministrativi sulle acque pubbliche con il limite che non siano d'interesse nazionale.

La Regione deve avvalersi di questa speciale prerogativa, per affrontare e risolvere radicalmente il problema, così come tutto il popolo siciliano si aspetta!

ENZO GIACALONE

Comunicazioni giudiziarie a raffica per molti amministratori trapanesi I nodi vengono al pettine

E' FACILE INTUIRE CHE QUESTO E' SOLO L'INIZIO

AGAP, IACP, BIT... andiamoci piano, qui non si sta capendo più nulla! O forse sono io che non capisco, io solo, perché con le sigle non sono mai andato d'accordo, vado meglio con la chiarezza, la sincerità, la lealtà, l'onestà... e (onestà per onestà) che un giorno i nodi sarebbero venuti al pettine lo immaginavo, anzi ne ero certo, anzi ci ho pure scommesso sopra: con i soldi che ho vinto voglio fare un viaggio a Ponza, l'isola dove hanno tenuto Mussolini (è un viaggio culturale!) e dove dovrebbero tenere... Alcuni politici stanno facendo lavorare un pò troppo la magistratura trapanese; dico io: viviamo in una cittadina così tranquilla, senza omicidi, senza tanti furti, niente scandali. I magistrati possono dormire sereni e (mannaggia) c'è chi a tutti i costi vuol farli stare svegli. Questa, permettetemi, è facciosa! Comunque, già che ci sono facciamoli stare svegli un pò di più (avrà pensato qualcuno); come dire: dato che si scomodano per uno, verrà facile scomodarsi per un altro. A lavoro. Il carcere scotta (altro che inverno americano!); pezzi grossi dentro. Tanto grossi che, se ne costruissero un altro, non riderebbe nessuno. Anzi, è meglio costruirlo davvero. Lungimiranza?

Che vuol dire «interesse privato in atti di ufficio?» mi ha chiesto mia nonna... che di «atti» conosce solo quelli che a grappoli gli fanno le fusa. Il nipote barcolla, è in difficoltà. Improvvisamente rispondo: «sai quando tuo fratello (coltivatore diretto rosso n.d.r.), dice sono tutti ladri? ecco, è questo!» Povera nonna, si volta e curva sui suoi anni va via. Come si fa ad essere più precisi con una persona che ha vissuto tutti, uno per uno, gli anni del fascismo ed ha salutato esultando l'avvento della democrazia. Con quale coraggio avrei spiegato che per rispondere a quella domanda avrei dovuto dirle che c'è gente che ingrassa alla faccia sua e di tanti altri. Uno schiaffo lo avrebbe accettato di più. Che sa lei, di quante ics si possono collezionare con quella frase che non ha mai capito? C'è chi lo sa, ma non lo ha voluto mai dire.

Finalmente (come sognai una notte che accadeva) i nodi son venuti al pettine... e non sono tutti. E no! Gli scavi continuano. Chissà che grande civiltà, che tesori dimenticati (e taciuti) si troveranno.

Tesori di miliardi... di anni. Miliardi? Miliardi di...!

GIOVANNI MONTANTI

PER PIERO MONTANTI

Caro Piero, per caso, venerdì scorso ho ascoltato la tua trasmissione «Studio aperto».

Nei corso della quale hai pronunciato, in relazione alla solidarietà manifestata dalla Direzione e dalla Redazione del Giornale, con un ringraziamento che mi è apparso più formale che sostanziale, qualche apprezzamento, non proprio lusinghiero, almeno su una «certa parte» del giornale stesso, ricordando anche che:

1) qualche tempo fa ti era stata negata la pubblicazione di una trasmissione della tua emittente;

2) non è un caso che le colonne del giornale «Trapani Nuova» siano piene di pubblicità da parte delle stesse ditte che utilizzano «Radio Sprint».

Anche per correggere eventuali convincimenti non corrispondenti alla realtà che gli ascoltatori possono essersi formati, desidero precisarti che:

1) il rifiuto della pubblicazione è derivato dal fatto che annessa ai programmi ci avevi passato, anche, la indicazione di una ditta che sponsorizzava il programma: e questa è pubblicità che, come ben sai, sia i giornali che le radio, come le televisioni, si fanno pagare;

2) se le colonne del giornale sono piene di pubblicità da parte delle medesime ditte che utilizzano anche il canale di «Radio Sprint», a quanto io ne sappia, è un puro caso. E comunque la cosa avviene senza che la tua volontà abbia potuto influire e comunque senza la tua collaborazione.

E per finire, circa l'apprezzamento su una «certa parte» del giornale, desidero dirti una cosa.

Qualche volta, nelle tue trasmissioni, i ragionamenti diventano «chiacchiera demagogica». La tua fortuna è che quasi sempre, i tuoi dirimpettai hanno la coda di paglia.

Ma ti posso assicurare che al «Trapani Nuova» nessuno ha la coda di paglia. Pensa, non abbiamo nemmeno la coda...

NINO SCHIFANO

Organizzato dalla Consulta Femminile di Trapani «L'integrazione scolastica dell'handicappato nella realtà trapanese»

Nei giorni 22 e 23 gennaio un interessante Seminario di Studio si terrà a Trapani, organizzato dalla Consulta Femminile del Capoluogo, presso l'Hotel Park Astoria.

La mattinata ed il primo pomeriggio dei lavori sono dedicati alle relazioni svolte, dopo il saluto del Sindaco on. Vincenzo Occhipinti e l'introduzione della Presidente della Consulta, Lia Marchingiglio, dal prof. Caracciolo, Direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Messina, dal prof. Vincenzo Reale, libero docente di Pediatria dell'Università di Palermo, dal dr. Santoro, Direttore Superiore della Direzione Generale dei Servizi di Medicina Sociale del Ministero della Sanità, dal dr. Borruso, Funzionario dell'Assessorato Regionale della Sanità, dal Dr. Salvatore Di Marco, Direttore Didattico a Palermo, dal Dr. Ettore Tripi, Libero Docente di Neuropsichiatria Infantile e Coordinatore dei Servizi Psichiatrici a Trapani e dal Dr. Giorgio Grisanti, Direttore dell'Istituto Audiologico dell'Università di Palermo.

Nei tardo pomeriggio saranno insediati cinque Gruppi di Lavoro che discuteranno e approfondiranno aspetti particolari del tema del Seminario.

Il lavoro dei Gruppi conti-

nerà nella mattinata del secondo giorno, mentre nel pomeriggio, i partecipanti, dopo aver ascoltato le relazioni dei Gruppi di lavoro, le discuteranno e si arriverà alle conclusioni. E' un programma abbastanza ampio ed impegnativo su un tema di attualità che la Consulta Femminile di Trapani ha voluto porre all'attenzione dell'opinione pubblica.

Ci auguriamo che i risultati del Seminario diano indicazioni e risposte praticabili per la nostra comunità.

NELLE PAGINE INTERNE

- Pag. 2 - «Ma i giornali a scuola si leggono?» (L. Montanti)
- Pag. 3 - «Il sosia» (G. Diecidue)
- Pag. 4 - «Riformare la scuola elementare» (P. Alcamo)
- Pag. 5 - «Sua atrocità... Heinrich Himmler» (G. Montanti)
- Pag. 6 - «Notizie utili»
- Pag. 7 - «Oroscopo» del Mago Cipriano
- Pag. 8 - «Notiziario sindacale»
- Pag. 9 - «Sport» (calcio e basket)
- Pag. 10 - «Speciale derby»

Il calo dell'inflazione

Gli ultimi dati Istat parlano di un rallentamento dell'incremento del costo della vita; nell'ultimo mese di dicembre, esso è stato dell'1% facendo così scendere il tasso su base annua intorno al 18% contro il 21% del 1980.

Il dato ci sembra da sottolineare perché si tratta di un dimezzamento rispetto agli indici di incremento dei mesi di ottobre-novembre scorso. Dimezzamento tanto più significativo in quanto avvenuto in un mese, quello di dicembre, che ha da sempre marcato tendenze al rialzo fra le più consistenti. Non si intende, sia

chiaro, dare fiato alle trombe per annunciare vittorie decisive sull'inflazione: il fatto ci sembra vada tuttavia sottolineato come un primo rilevante successo contro l'inflazione ottenuto dal Governo Spadolini in questi primi mesi di vita.

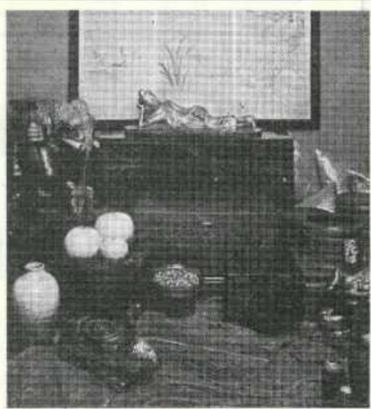
L'azione specifica per il contenimento dei prezzi e, più in generale, la politica portata avanti dal Governo per rimuovere le cause che sono alla base dell'inflazione (dalla politica di bilancio a quella delle tariffe, dai prezzi amministrati, all'equo canone, al costo del lavoro ecc.) comincia a dare i primi frutti.

Questo complesso di interventi e la determinazione con il quale il Presidente del Consiglio porta avanti il disegno del Governo contro l'inflazione, hanno certamente contribuito a scoraggiare le aspettative inflattive.

E' sperabile che forze politiche e forze sociali, oltre ad apprezzare questo primo risultato del Governo nella lotta contro l'inflazione, non facciano mancare il loro contributo e il loro sostegno per proseguire con successo su questa strada.

...

Liste Nozze
... una tentazione!



«la bacheca»
di Giorgio Montanti
Via Palermo, 74 - Tel. 35.481
TRAPANI



concessionaria **FIAT**

La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

PREZZI ECCEZIONALI

- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA
 - FACILITAZIONI DI OGNI GENERE
- Passa prima alla

S.I.T.A.R. s.p.a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Cose di casa nostra

- La canzone italiana è in crisi : ci sarà pure un motivo !
- **Ballo moderno : la mossa nova.**
- **Evasore fiscale : uno che la tassa sempre lascia.**
- **Il reggisenò : le pezze d'appoggio.**
- **Dall'estetista : il riassetto del personale.**
- **Lo studente debole in matematica : è fuori esercizio:**
- **Crisi religiosa : in dubio pro deo.**
- **Il rilancio dell'edilizia popolare : mettiamoci una pietra sopra.**
- **L'automobilista contesta l'accusa di guida in stato di ebbrezza : la presenza di spirito.**
- **Il campo minato : la deposizione esplosiva.**
- **La riforma del diritto di famiglia : il nuovo testamento.**
- **Lottizzazioni : il gioco delle parti.**
- **Dal callista : gli estremi si toccano.**
- **D'inverno sulle nostre strade : botte e fanghi !**
- **L'hamburger : la medaglia al calore.**
- **Il parlamentare assenteista : la fiacca da camera.**
- **Il calciatore è in ritiro : sogna fuori casa.**
- **Lunga coda all'uscita dell'autostrada : barba e caselli.**
- **Il semaforo segna verde : l'autorizzazione a procedere.**
- **L'orchestrale attento : sta sempre su chi dà il la.**
- **Il vaglia di papà : il finanziamento dei partiti.**
- **Il check-up dell'uomo politico : e Le raccomando, niente fumo !**
- **Quando non ne puoi più di certe canzoncine sceme : tagliamo la testa al coro.**
- **Il mio dirimpettaio, esasperato per certi ricorrenti regali sull'uscio di casa : chi là fa, l'aspetto !**
- **Spregiudicate manovre elettorali di marca socialdemocratica : la strategia della pensione.**
- **L'ammnistia : la legge straccio.**
- **Gli interventi di Pannella : l'esaurimento verboso.**
- **Il risparmio : l'istinto di conservazione.**
- **Donne ciarriere, instancabili : sono sostenute dall'istinto di conversazione.**
- **La sposina, analfabeta, è in difficoltà : non ha ricevuto alcuna istruzione.**

MARIO DA VERONA

BELICE : 14° anniversario mesto e silenzioso

Se si esclude la manifestazione sindacale unitaria che CGIL, CISL e UIL hanno svolto nel capoluogo, giovedì 14 gennaio in occasione dello sciopero nazionale per il Meridione, le cui motivazioni nella nostra provincia comprendevano il mancato completamento della ricostruzione dei Comuni della «Valle del Belice» ed il colpevole ritardo dei pubblici poteri nell'avvio dello sviluppo sociale ed economico delle Comunità terremotate, si può ben dire che il 14° anniversario dell'evento sismico che distrusse una così vasta area è passato sotto silenzio.

I Cittadini del Belice, rifuggendo dalla ritualità paròia, quasi a voler respingere «tatticamente» ma con tanta rabbia in corpo, l'ingannevole atteggiamento di quanti, negli anni precedenti e ciascuno nelle responsabilità rappresentate, avevano sfilato in «passerella» solo per propinar menzogne, hanno preferito rinchiudersi nel proprio dolore, ancora con dignità e spirito di sacrificio, rendendo omaggio alle vittime della catastrofica calamità; soffrendo in silenzio, al riparo di occhi indiscreti ed essenzialmente senza la presenza dei rappresentanti del Governo Regionale che soprattutto, rispetto all'avvio dello sviluppo economico e sociale continua a restare latitante.

Questo anniversario 1982, mesto e silenzioso, esprime ancor meglio delle parole tutta la severa condanna della «Valle» verso la classe dirigente regionale, sul conto della quale vanno ascritte le maggiori responsabilità per la mancata programmazione dello sviluppo territoriale, all'interno della quale la centralità del Belice, a parole, è stata da tutte le parti sostenuta.

I Terremotati del Belice, rifuggendo dalla sterile ritualità hanno anche impedito alle «prime donne» di turno di sciorinare altre menzogne, dicendo basta alle amare delusioni.

In questo anniversario del terremoto, il Belice ha, dunque, detto molto di più. Rifiutando le manifestazioni, i Convegni, i dibattiti aperti, le tavole rotonde e chi più ne ha più ne metta, la Valle del Belice, con il suo silenzio, ha detto chiaramente di non credere più alle parole.

E' stato un silenzio assai significativo! E sarebbe un tragico errore cogliere in esso segni di debolezza o peggio ancora di rassegnazione! Il Belice pretende fatti e fatti concreti. Chi ha da intendere, intenda e presto. Al «Belice», alla sua gente, va restituito il potere di decidere e realizzare la propria economia che non può non essere riferita alla realtà produttiva del territorio.

Questa condizione non va disattesa dal progetto speciale integrato che la Regione deve coordinare e realizzare.

ENZO GIACALONE

INNUMEREVOLI RICORSI SULLA GRADUATORIA

Contestazioni a Partanna per gli alloggi popolari

Ai sensi del decreto 27 febbraio 1968 n. 79, il Ministero dei Lavori Pubblici fece costruire a Partanna 136 alloggi popolari a totale carico economico dello Stato. La costruzione delle abitazioni fu ultimata con notevole ritardo e infatti il bando di concorso per l'assegnazione di tali alloggi è dell'1 settembre 1979.

La commissione che ha il compito di assegnarli è composta dal Prefetto (che riveste la funzione di Presidente della stessa), da un consigliere delegato dal Sindaco, da tre consiglieri comunali di cui uno dell'opposizione, da un medico

condotto delegato dal medico provinciale e da due rappresentanti degli inquilini.

Tale commissione ha impiegato ben due anni per formulare la graduatoria provvisoria che è stata pubblicata nel mese di luglio dell'81, ma i numerosi ricorsi presentati (circa 80) certamente stanno a significare che la formulazione della graduatoria non corrisponde ai criteri di giustizia e di equità.

Ci auguriamo che la commissione pubblici al più presto la graduatoria definitiva e che gli alloggi già pronti da due anni siano consegnati agli aventi diritto.

G. PETRALIA

A RILIEVO DA BONANNO MOBILI

Una grande esposizione di cucine componibili



La ditta BONANNO MOBILI ha creato l'ambiente ideale per poter ammirare la linea e l'eleganza



Mobili in stile, classici e moderni. Mobili che in più hanno il vantaggio di essere... insuperabilmente belli !

BONANNO MOBILI

RILIEVO — VIA MARSALA N. 20 - TEL. 864312



Ma i giornali a scuola si leggono ?

LAURA MONTANTI

«La lettura del quotidiano non è diventata in Italia — secondo l'auspicio di Hegel — «la preghiera del mattino dell'uomo moderno»; ma è e resta un mezzo primario di informazione e di circolazione delle idee, anche se lo strumento è imperfetto, non sempre credibile e talvolta infido. L'importante è leggere il giornale con occhio critico e distaccato, conoscerne il più possibile i meccanismi e le intenzioni in modo da poter individuare o avvertire i condizionamenti e le manipolazioni delle informazioni che fornisce. A questo scopo sono molto utili i confronti tra due

o più quotidiani». Così scrive tra l'altro Paolo Murialdi (noto giornalista genovese) nella premessa al suo interessante libro «Come si legge un giornale» (Universale Laterza). Dunque in Italia si legge poco il giornale. Questo è un sintomo negativo, rivelatore di uno spirito di distacco e indifferenza da parte dei cittadini nei confronti dei «fatti» e degli avvenimenti quotidiani d'Italia? o è la conseguenza di un modo di fare giornali troppo difficili e da elite? Io penso che sia l'effetto di ambedue questi motivi.

Deve essere obiettivo di una democrazia occidentale e moderna quello di contribuire alla divulgazione di un eccezionale strumento di libertà e di comunicazione qual'è la carta stampata. L'introduzione della lettura dei giornali nei programmi scolastici è il primo atto di questa campagna pro-giornale. E' stata ed è una buona idea; anche qui in Sicilia, già da due anni, si vive l'esperienza della lettura dei giornali a scuola. Ma ci sorge il dubbio che molte scuole, molti insegnanti, molti Presidi abbiano frainteso il senso di questo esperimento culturale e democratico, se sono vere le voci che ci giungono da alcune scuole trapanesi, nelle quali la tanto famosa lettura del giornale quotidiano (là dove si fa) si riduce ad una affrettata lettura di titoli (durata un quarto d'ora), senza alcun commento o approccio critico alla materia trattata dagli articoli.

Non era certo questo lo spirito dell'iniziativa. Solo in presenza di un corpo insegnante preparato e moderno, non eccessivamente legato ai cliché di una scuola nozionistica e «lezionistica», si può positivamente rivalutare e dare il giusto significato al giornale come strumento di formazione scolastica. Se si vuole continuare a utilizzare in modo errato lo strumento offerto dalle leggi, non si farà altro che contribuire a catalogare nella mente degli studenti questo tempo dedicato ai giornali come simile a quello che si dedica (ahimè!) alla educazione civica e a quella fisica, nonché alla religione, da sempre considerate le cenerentole delle «materie» scolastiche ad ogni livello formativo.

La verità è che occorrerebbe maggiore maturità anche da parte degli studenti, soprattutto delle scuole medie e medie superiori.

I giovani devono fare valere i propri diritti, e utilizzando gli strumenti che la pur rancida democrazia scolastica offre loro, devono pretendere, devono lottare e battersi perché la

lettura, ma quella vera e critica però, dei quotidiani nazionali e locali nelle scuole, diventi effettivamente un esercizio culturale che abitui a ragionare e a discernere tra verità e opinione, tra fatti e strumentalizzazioni, tra interessi economici e politici e i veri intenti di una sana informazione democratica.

Il 16 gennaio u.s. si è spenta la signora

MARIA DI GIROLAMO ved. Saladino

suocera del nostro amico e collaboratore Stefano Gliberti. Alla famiglia le più sentite condoglianze del «Trapani Nuova».

Il 16 gennaio u.s. si è spenta la signora

MARIA DI GIROLAMO ved. Saladino

suocera del nostro amico e collaboratore Stefano Gliberti. Alla famiglia le più sentite condoglianze del «Trapani Nuova».



Per consigli ed informazioni: TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31 ☎ (0923) 3.56.60

Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha !

il meglio per riscaldare e per arredare

CAMINETTI E RIVESTIMENTI



« KINGFIRE »

Salone dell'auto nuovo e usato



La nuova FIAT « ARGENTA »

USATO E NUOVO : VIA G. ERRANTE, 7-9
VETTURE FIAT NUOVE : VIA F. CRISPI (vicino Albergo Vittoria)
ESPOSIZIONE : VIA SCUDANIGLIO, 10

Vincenzo Caradonna

- Tutti i tipi di vetture FIAT
- Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti

☎ (0923) 20060 — TRAPANI
☎ (0923) 22211 — TRAPANI
TRAPANI



Associato all'USP Unione Stampa Periodica Italiana

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aluto, Stefano Gliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 132

da: LE STRADE INTERNE PER LUOGHI LONTANI

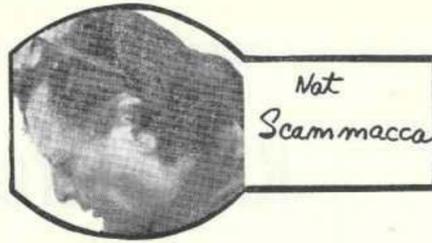
In mezzo del cammin di mia vita m'imbattai in me stesso bosco scuro e risi-piansi-vissi-morì e non ci capii un cazzo.

Nelle colline, d'inverno, feci un bagno in una calda sorgente pensando alle infinite strade fangose della Mesa Bolinas tirai il tappo e all'asciutto trovai pesci dagli occhi dorati.

LAWRENCE FERLINGHETTI

San Francisco, California

(Trad. di N. S.)



Nat Scammacca

U.S.A.

XXXV



IL SOSIA

di GIANNI DIECIDUE

Tutta la mia vita oscilla tra casa e ufficio, ufficio e casa. A portarmi dall'uno all'altra e viceversa c'è la metropolitana.

Il caso curioso e strano accadde una sera, mentre rientravo. Leggevo il giornale ed avevo l'impressione di essere fissato. Alzo lo sguardo e ti vedo una faccia, che mi sembrava nota per averla vista più volte, anzi di frequente; che mi sorrideva bonaria e confidenziale come si fa ad un amico o ad un conoscente.

Credetti in un primo momento trattarsi della mia immagine riflessa da qualche specchio, ma subito mi ricredetti perché sulle vetture della metropolitana, ch'io sappia, non vi sono specchi; e poi non è da me vestire in maniera stravagante, eccentrica, jeans color sabbia, camicia verde pisello sbottonata, pullover a strisce.

Nella qualità di funzionario della 3ª Divisione, Tassi e Scanti del Ministero delle Finanze, indosso abiti scuri, camicia dove annodare l'impeccabile cravatta unico fondo; insomma un vestiario serio, dignitoso, attento.

Confesso, provai sconcerto, disorientamento per una così stretta somiglianza, due gocce d'acqua come si dice, e lui divertito mi fa: «Io, o meglio lei è il mio sosia», e si presentò «Ortensio Malpiero».

«Vuol ripetere per favore?» gli chiesi e non per aver sentito chiaro, ma perché anch'io mi chiamo Ortensio Malpiero e tra noi due l'unica differenza, se si vuole, era questa mancanza di una «i» interna.

Doveva scendere alla Garbatella, ma, data la straordinaria, eccezionale coincidenza di trovarsi a fronte un tizio che portava in giro la sua faccia, che aveva nome Ortensio ed un cognome con quell'unica trascurabilissima variante, il meno che potesse fare era quello di scendere alla fermata successiva per ammirarsela meglio la faccia in uno che non era lui.

Non aveva dubbi, ed era disposto a giocare pure la reputazione, che dovevamo essere parenti, consanguinei, affini, malgrado i Malpiero fossero di Genova e i Malpiero lucani.

Si decise, anzi lo decise quell'Ortensio, di fare delle ricerche che tanta perfetta somiglianza imponeva scoprire il filo che la spiegasse e di sapere di più sul nostro conto.

Ci lasciammo con questo obbligo, che lui indicava come morale. Le scarse notizie che potrei racimolare sulla mia famiglia non andavano al di là del bisnonno. Il resto era silenzio.

Proprio questo Malpiero Ortensio di N.N. era stato renitente alla leva e per qualche tempo aveva seguito Nino Nanco, ma poi s'era stancato di fare il bandito ed era rientrato in paese per morirvi da cristiano. Gli altri, il nonno e mio padre erano nati, cresciuti e sepolti a Lagonegro.

Gli antenati dell'Ortensio Malpiero avevano origini più lontane senza però perdersi nella notte dei tempi. Un Malpiero, al seguito di Vittorio Emanuele I, dalle Langhe era sceso in Liguria e vi aveva messo radici. Almeno così diceva l'albero genealogico mostratomi dal mio sosia con quella compiacenza e superbia di chi sa di appartenere ad un ceto, ad una razza di signori superiori e altolocati.

In fondo questi Malpiero e Malpiero risultarono due pianeti distanti e senza alcun le-

game, comunicazione fra loro. Per me la questione mirava a, ma quei arti non uso mai, incrina, pregare, ma epuessa, per costringermi a continuare le ricerche con più impegno e maggior cura, con uno scavo più approfondito.

Trovai che Ortensio Malpiero senior, mio nonno, tra il gennaio e il marzo del 1890 aveva soggiornato ad Abbadategrasso per impiccioni avari. Lo vidi farsi dispiacere e fargli un'epitaffio per una sua culla e a quell'epoca il signor Ortensio Malpiero senior, suo nonno, non aveva ancora imparato la signorina Elena Tornatore valdostana.

«Ma come questo tuo benedetto nonno e l'unico che parte, va ad Abbadategrasso e non sente il bisogno, il piacere di fare una scappata in valigia a vedere le abate, il monte Bianco, i ghiacciai; a fare quattro salti sulla neve? Ci vanno un frotto di turisti e questo terran d'un Malpiero neanche col cazzo, ma lo capisci?» e disse questo con rabbia.

«Vedi», risposi, «i miei non sono per i viaggi di piacere, i picnic, i fine settimana. Hanno sempre faticato nei campi... Seminare, potare, zappare, la vendemmia... non si finisce mai di buttare il sangue... E poi i soldi dove prenderli?»

«Alla banca. Un prestito, un'ipoteca... Noi facciamo così; ci presentiamo allo sportello, ci servono tanto sghel, si firma e via.»

«Noi invece andiamo allo sportello e ce lo sbattono in faccia».

Un giorno mi telefona in ufficio dicendo che aveva assoluta necessità di parlarmi.

«Che hai? T'è successo qualcosa? Parla!», gli chiedo preoccupato.

E lui: «Non posso per telefono. E' troppo... Afferrì?»

Io in verità non avevo afferrito niente, tuttavia, data la cosa così urgente, che venisse alla bouvet e m'attendesse lì.

Quando scesi lo trovai che si rimpinzava di cornetti e caffelatte al banco.

«Ebbene?» faccio io.

«Guarda, per comunicartelo sono corso che ho saltato persino la colazione... Vuoi pagare che io...»

«Sì! Ma parla; non mi fare stare in ansia. E' morto qualcuno?»

«Lo zio Agostino», rispose.

«O poveretto! Mi dispiace e, che non sapevo ancora chi fosse, lo dissi sinceramente commosso.»

Ma Malpiero entusiasta e con brillore di gioia negli occhi: «Mica da ora; da quasi cent'anni. Zio Agostino era fratello del mio bisnonno. E' stato a Napoli a comprare cavalli e s'è mangiato il capitale.»

«Della banca?»

«Della banca, di un altro, suo, che importanza ha? Seguimi, Napoli non è lontana dalla Basilicata...» E dopo una pausa di attesa, piano, quasi a sussurrarmi all'orecchio, disse:

«Zio Agostino era un bell'uomo; alto, biondo, di facile conquista. Scapestrato, sai; la pecora nera della famiglia. Andava qua e là e chissà...» e sospese la frase.

«Vuoi alludere che...» la sospesi anch'io la frase.

«Tu non ti offendi, vero?»

«Ma figurati.»

Dissi così; ma non era vero che mi stizziva questo Agostino Malpiero, scapestrato e puttaniere da strapazzo, che con una scarsella piena di denaro, presumibilmente della Banca del Regno d'Italia, se ne andava a comprare cavalli che non comprava e magari poteva essere capitato a Lagonegro.

L'incubo mi ossessionò l'intera notte; sempre davanti la scena della bisnonna Marietta alle prese con lo zio Agostino

che, come il serpente ad Eva, la circonviva, si profondeva in proferte di amore da vero poco gentiluomo e sconcio.

«Ora cade», mi dicevo. «No, non ci credere», le dicevo, «che ti seduce e ti abbandona».

Ma quella non sentiva. Dovetti gridare nel sonno, «almeno avesse resistito?», che venne in persona il fantasma della buonanima ad assicurarmi che lei questo signor... «come si chiama?» «Agostino, Agostino Malpiero, non Malpiero, come il bisnonno», non l'aveva né visto né conosciuto in vita sua.

«Sai dicevo nel sogno al fantasma», si somigliavano. Tra sosia è facile, quasi consueta la sostituzione di persona.»

E l'anima santa ferma e senza possibilità di equivoci, giurando sul Purgatorio che si era guadagnato, che lei qualche corollino al marito... «via non sottilizziamo» glielo aveva fatto, ma mai con uno che ne era la copia.

Mi levai dal sonno rinfancato, liberato da un peso.

E poi pensavo: «Viaggiare da Napoli a Lagonegro allora che non c'erano treni, automobili, aeroplani... Forse non ci sono neanche oggi... era faticoso, estenuante. E dove li mettiamo i briganti che sbucavano da tutte le parti? Avventuroso, stravagante per quanto questo Malpiero genovese potesse essere, non si azzardava ad un viaggio con un sacco di ducati per andare a fottere la bisnonna, di cui d'altronde ne ignorava l'esistenza. Più credibile, ed è un'ipotesi di tutto rispetto, cose consimili ne sono capitate e ne capitano, che Agostino si sia portato a Napoli la moglie e qui la signora l'abbia fatto becco con un rude, ben temprato e scuro in viso ferrun di nome Ortensio Malpiero l'antico, casualmente di passaggio per quella città.

Ma il mio Ortensio provò, documenti alla mano, l'inesistenza del reato di adulterio della zia, anche se supposto e congetturato da me, che una moglie di Agostino non c'era mai stata. Visse da scapolo ostinato fino alla morte.

L'inquietudine, la preoccupazione, il disdegno che la bisnonna Marietta, magari senza colpa, incosciamente, erroneamente, si fosse andata a ficcare nel letto di quel bel tomo di Agostino mi durarono a lungo, fino a quando non me lo vidi l'Ortensio della metropolitana spuntare a casa con valigia e ombrello alla mano.

«E tu?» gli faccio. «Ho prove inconfutabili», rispose spingendo la porta ed entrando. Andò in camera da letto, aprì l'armadio, prese le grucce e vi appese i quattro stracci che tirò dalla valigia.

«La bisnonna, la mia, vero?» gli andavo ripetendo. «Lo sentivo... Una voce dell'inconscio...»

Ma lui si limitava a scuotere le spalle, ad aggrottare le sopracciglia; insomma stava mutolo come un pesce. Faceva solo i suoi comodi. In bagno si pulì i denti con il mio spazzolino, si infilò il pigiama, anche questo mio, venne al letto, ne saggì la morbidezza e vi si sdraiò.

Spazientito e con occhi che gettavano fiamme gli gridai: «Queste prove inconfutabili vuoi sputarle o no?»

E quello con la più olimpica delle calme trasse da un portafoglio logoro una fotografia di almeno tre quarti di secolo fa, la baciò, vi sparse quattro lacrime chiamando «papà», e me la diede perché facessi altrettanto.

«E', o meglio era, che è morto, Ernesto Vitellone di Forlimpopoli» disse.

«E chi è? Mi correggo; chi era?» domando.

«Papà?»

«Tu?»

«No, di entrambi. Siamo fratelli.»

«E la madre?» faccio.

«O quelle diverse. Tu la tua, io la mia» fece lui sbadigliando

e stracchiandosi.

Dissi guardando la fotografia: «Non mi sembra che gli somigliamo molto.»

«Sì! Perché abbiamo preso un po' dalle mamme.» Si calò le brache mostrandomi una voglia di lampone sulla natica. «Ce l'aveva la povera mamma», disse e si addormentò russando, sbuffando come una vecchia locomotiva.

Io stanco, confuso, che non mi ci raccapezzavo più, caddi sulla poltrona e vi passai la notte insonne con la fotografia di Vitellone tra le mani indeciso se chiamarlo papà o piangervi sopra o...

GIANNI DIECIDUE

San Francisco, California

UNA GRAN CONFUSIONE

Me ne sto a lungo sdraiato sulla sabbia ritmo di treni di risacca nei sottorane del mare e inoltre gran sottosuono dell'immensa confusione nell'universo un rimbombare e ruggire come se un enorme gigante stia a girare sotto mare & terra miriade di mormorii vasto brontolio gonfio balbettio degli speakers dell'oceano l'ugola del mondo sento con l'orecchio alla sabbia eco scioccata grido scioccante di tutte le voci della vita perdetta nella notte il nastro della bobina che ritorna sintetizzando il Moog del tempo Caos meno strapazzato che ritorna alle prime armonie della prima luce.

LAWRENCE FERLINGHETTI

(Trad. di N. S.)

Fino al 20 febbraio

roller

PREZZOFACILE

LO SCEGLI OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI... senza interessi, ai prezzi '81... Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio,



sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Concessionario CARAVANS ROLLER

Via G. Marconi, 84-86 ☎ 0923/39913 TRAPANI

club-steak, una specie di hamburger con un pallido sapore di carne buona. Come aveva fatto il greco a introdurre quell'intruglio in un paese dove le vetrine dei macellai erano piene di enormi e ottime bistecche per un dollaro ciascuna? Così il mio pranzo di Pasqua si era ridotto a due fette di pane quadrato e del tritato in mezzo. Compiangevo me stesso mentre pensavo al pranzo che sicuramente i miei stavano consumando in Sicilia, nella mia casa alle falde di Erice e mi venne subito la voglia di scappare da questo pezzo di Oklahoma dove vecchi ubriachi vanno a mangiare un osso per bere una birra. Mi alzai e andai alla cassa dove stava seduto il greco. «Quanto pago?» «Cinque dollari» fece quello. «Senta, oggi è Pasqua e io non vorrei proprio litigare con lei, ma dato che quello che ho mangiato era un terzo di bistecca pagherò un terzo del conto, va bene?» «Se è così non voglio nemmeno un soldo». Allora lasciai la mancia per la cameriera e posai un dollaro e mezzo sul tavolo, gridando «Happy Easter».

Era una splendida giornata e sotto il sole la terra e gli alberi, si facevano sempre più verdi a mano mano ci dirigevamo verso l'Est. Il verde intenso era presagio di prossimi laghi e di fiumi, di abbondanti coltivazioni e grandi mandrie. La bontà di quella terra dava senso di benessere e di sicurezza e della buona sorte della gente che in quei luoghi viveva. Forse a dare questa impressione influiva il fatto di essere stato poco prima nel New Mexico e nel Texas dove spesso la natura può sembrare ostile. Qui, invece, la natura si propone all'uomo con tutta la sua grandezza, vastità e abbondanza e chiarisce perché, qui, succedessero tante battaglie tra uomini desiderosi di benessere che, scacciando gli indiani, avevano introdotto le strutture industrializzate dell'Est. E infatti, a ogni fermata di autobus si potevano notare caferie moderne, ultimo grido della tecnologia americana, specchi e vetrate, cromo e ceramica. Un pugno nell'occhio per chi cerca il vero mondo americano dell'Oklahoma. Ogni tanto, nascosto da tutto questo splendore di cromo, si intravedeva un vecchio Fort tutto in legno, teatro di lotte tra Indiani e vecchi pionieri americani.

Non riuscivo a capire perché gli opuscoli pubblicitari parlavano tanto della vecchia Oklahoma, di cimeli indiani e altro, e finalmente venni a capo del bandolo della matassa; in Oklahoma era esistita una grande riserva per indiani dove si conservava un po' di quella cultura distrutta dal mondo delle macchine e dove si raccolse ciò che era rimasto di tutte le tribù di pellirossa. Comanche, Delaware, Kaw, Kickapoo, Cherokee, Cheyenne, Arapaho, Chickasaw, Creek, Iowa, Miami, Ottawa, Peoria, Quapaw ecc. E quando vidi quelle belle pianure e quegli alberi e i laghi di azzurro meraviglioso e i boschi e l'erba e il cielo e i prati dove le mandrie pascolavano tranquille fui certo di stare dalla parte dei pellirossa. Pido collo parlare di melting-pot di indiani negli Stati Uniti, quando invece si deve ammettere che il melting-pot degli Stati sono le diverse razze di immigrati.

Oklahoma è lo stato più ricco dell'unione, non solo per la fertilità della terra, le immense mandrie, i campi di grano e di ogni altro ben di Dio che la natura può offrire, ma anche i pozzi di petrolio. Non ci sono più riserve di Indiani; gli Indiani oggi vivono liberi. Certo, perché se non fossero state abolite le riserve in Oklahoma come avrebbero fatto i bianchi a raggiungere quei posti così ricchi che allora i vecchi pionieri avevano lasciato in mano ai pellirossa confinandoli proprio lì, dove l'uomo bianco è venuto ad afferrare la ricchezza a piene mani?

NAT SCAMMACCA

Esecutivo P.R.I. distribuiti gli incarichi

Si è riunito nei giorni scorsi, sotto la presidenza di Nino Montanti, Presidente Provinciale del PRI, l'Esecutivo provinciale repubblicano.

Si è provveduto alla distribuzione delle responsabilità allo interno dell'Esecutivo stesso, in seguito alla elezione di Peppe Poma a nuovo Segretario Provinciale.

E' stato eletto Vice-Segretario provinciale il Dott. Nino Sugameli; mentre a responsabilità organizzativa è stato chiamato il prof. Franco Blunda.

La F.G.R. di Erice e Trapani rinnova i quadri dirigenti

I giovani repubblicani di Erice e di Trapani hanno rinnovato i loro dirigenti in occasione di una Assemblea della Federazione Giovanile Repubblicana appositamente convocata nei locali del Circolo «Mazzini».

Sono stati eletti all'unanimità: Vito Miceli Segretario del Circolo «Pensiero e Azione» di Trapani; Giovanni Vultaggio del Circolo «Peppino Di Giorgio» di Erice.

I neo eletti sostituiscono rispettivamente Barbara Grimaldi e Maurizio Sinatra che sono passati ad altri incarichi in sede regionale.

Ci pare significativo e positivo il fatto che i giovani del PRI seguano con coerenza la loro scelta di rinnovare annualmente le dirigenze dei loro Circoli e ciò per garantire un effettivo ricambio che è sempre fonte di rinnovato impegno e di maggiore creatività politica.



PINO
ALCAMO

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Riformare la Scuola Elementare

La organizzazione legislativa della scuola elementare italiana risale al 1928. Da allora essa non ha subito alcuna riforma ufficiale. E' interessata, tuttavia, da numerosi e vari fermenti di rinnovamento.

Oggi si parla di «rapporto nuovo tra maestro e alunno». Si sostiene che il rapporto autoritario è diseducativo. Tende a scomparire il voto e la nota di valutazione.

Alcuni insegnanti scelgono l'insiemistica, il testo libero, la ricerca. Viene promossa e incoraggiata la «sperimentazione». Si discute di tempo libero, di inserimento degli handicappati.

Il Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) si batte per indurre il Parlamento a riformare, dalle basi, la scuola elementare e a crearne una nuova.

Il problema di fondo consiste nel creare una scuola «culturalmente adeguata» ad una realtà in rapida e profonda trasformazione sul piano economico, sociale, tecnologico, e, quindi, caratterizzata dalla ricerca di valori nuovi.

L'obiettivo rimane quello della socializzazione secondaria del futuro cittadino, mediante l'insegnamento delle tecniche di produzione e di trasmissione della cultura, in uso nella società in cui egli deve essere inserito.

In aderenza a tale finalità, è stato proposto, dal 2° Circolo - Scuola Elementare di Trentapiedi (Trapani), un «progetto di sperimentazione».

Corredato dei pareri favorevoli del locale Provveditorato agli Studi e dell'Istituto Regionale per la ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (I.R.R.S.A.E.), il «progetto» ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale per l'anno scolastico 1975-1976.

L'autorizzazione è stata rinnovata annualmente, fino al 1980-1981.

E' stata negata, invece, per l'anno scolastico 1981-1982.

Il provvedimento manca di motivazione, anche se precisa che il diniego, prescinde dal «costo, pur esorbitante, della sperimentazione».

Esso appare stranamente in contraddizione con la circolare ministeriale del 10-12-1981, con la quale vengono invitati gli I.R.R.S.A.E. a incoraggiare la sperimentazione scolastica nelle zone meridionali.

Una interrogazione parlamentare, diretta a conoscere

le ragioni non ufficiali del diniego ministeriale, non ha ottenuto ancora risposta.

III

La scuola sperimentale di Trentapiedi ha accumulato, in cinque anni di attività, un patrimonio di esperienze, capacità, attrezzatura.

Essa costituisce il primo esempio in Italia di scuola che utilizza, a fini educativi e in maniera sistematica, i mezzi di «comunicazione di massa» (mass-media: giornale, manifesto, televisione).

Il primo esempio di scuola che, con i propri mezzi, produce cultura, in risposta alle esigenze locali anziché limitarsi a tramandare cultura.

Una cultura che non può non riflettere i problemi del tempo e del luogo in cui la scuola opera.

La produzione di tale cultura presuppone l'avvenuta acquisizione delle nozioni di base per sapere leggere, scrivere e fare di conto.

Le classi del primo ciclo (la prima e la seconda) non partecipano alla attività di sperimentazione. Fanno un lavoro propedeutico di apprendimento delle nozioni di base. Sono previste, ancora, attività collaterali di «prevenzione, recupero, sostegno».

L'attività sperimentale si aggiunge al lavoro propedeutico a cominciare dalla terza classe.

IV

Questa attività prevede la produzione di servizi culturali su argomenti informativi e formativi: la famiglia, la favola, la mafia, la città, la pace, il territorio, la droga, ecc.

Gli argomenti vengono concordati, all'inizio dell'anno scolastico, dal consiglio dei docenti.

Ciascuna classe prepara, bisettimanalmente, un «menabò», «striscie televisive», «manifesti didattici», che confluiscono nel «Centro multimedia» della scuola. Questo è formato da 12 laboratori, dove, a turno, i ragazzi fanno esperienza sulle nuove tecnologie comunicative.

Il prodotto finito (giornalino, manifesto didattico, servizio televisivo) viene fruito dalla stessa scuola, che, a livello di singole classi, ne analizza, discute e commenta il contenuto. Viene anche distribuito presso altre scuole del distretto scolastico. Il servizio televisivo, in particolare, viene diffuso in provincia tramite le reti televisive locali.

V

L'attuazione del progetto sperimentale consente alla scuola tradizionale di vivere nella realtà sociale, piuttosto che rimanere una entità astratta. Avvicina i ragazzi ai problemi del contesto sociale e li educa all'uso degli strumenti di comunicazione, che una società avanzata oggi utilizza e senza dei quali oramai non sopravvive.

Rifiutare questo metodo significa «allontanare sempre più la scuola dalla vita», e rendere sempre più difficile l'inserimento sociale degli studenti.

Significa creare una forma di analfabetismo tecnologico, che consentirà la enucleazione sociale di chi, avendo appreso la utilizzazione dei sistemi moderni di comunicazione di massa, acquisirà la egemonia del potere.

Un fenomeno inverso a quello verificatosi, nei secoli, come «processo di democratizzazione con l'alfabetizzazione delle masse» contro l'oscurantismo a fini egemonici.

VI

Chiaramente, l'alfabetizzazione tecnologica delle masse non può significare livellamento verso i valori più bassi o medi. Questo risultato non si è avuto con l'alfabetizzazione contro la cultura elitaria, e non si avrà adesso.

La scuola dovrà consentire all'individuo di emergere e di far valere la propria personalità, compensando il merito di ciascuno, secondo i principi di una democrazia autentica.

Ma dovrà assicurare a tutti una educazione e una informazione di base adeguati al crescere della società.

Sono principi consacrati nella Costituzione, frutto di un processo evolutivo ideologico secolare.

A Trapani (Trentapiedi) è stato fatto un tentativo apprezzabile, meritorio, progressista. Un tentativo che promana dalla base, quasi a supplire alle carenze e alla latitanza delle istituzioni di vertice.

Un tentativo che il vertice costringe a morire senza motivazioni.

Viene spontaneo chiedersi: si tratta di un rigurgito di oscurantismo?

Si teme che una scuola, capace di fornire ai giovani i fondamenti culturali, necessari per l'inserimento sociale e per la valutazione critica degli avvenimenti, diventi politicamente pericolosa?

Direzione regionale dei giovani repubblicani

Si terrà a Palermo il 24 gennaio prossimo una riunione della Direzione Regionale dei giovani repubblicani.

All'ordine del giorno la relazione del Segretario Regionale Laura Montanti; il Congresso Regionale del PRI (che si svolgerà a Palermo il 6 e 7 febbraio p.v.); i risultati delle elezioni

scolastiche. Con la riunione del suo massimo organo direttivo regionale, la Federazione Giovanile Repubblicana intende decidere ed elaborare alcune iniziative e posizioni politiche - organizzative da portare avanti in sede di Congresso Regionale del Partito Repubblicano.

Laboratorio
Pasticceria-Gelateria
Tavola Calda
Girolamo Pace
Via G. Marconi, 355 - Tel. 35816

Anche oggi scegli...

la tradizione grande
come il nome
di chi la mantiene!

Panettoni - Torte
Profiteroles - Semifreddi
Paste secche - Dolci
e tante altre bontà

COMUNE DI PACECO

SANATORIA COSTRUZIONI ABUSIVE
(L.R. 18-4-1981, n. 70 a modifica ed integrazione
della L.R. 29-2-1980, n. 7)

Si avvisa la cittadinanza che il Consiglio Comunale, con deliberazioni, n. 189 e 202 adottate rispettivamente nelle sedute del 16-9-1980 e 19 ottobre 1981, regolarmente esecutive, ha esteso a tutto il territorio comunale la sanatoria edilizia in applicazione delle leggi di cui in epigrafe, pertanto

I proprietari delle costruzioni realizzate entro il 22-10-1980 destinate ad uso residenziale, produttivo o di servizio, sorte senza o in contrasto con gli strumenti urbanistici generali ed esecutivi ovvero in base a semplici frazionamenti o comunque senza licenza o concessione o in difformità di questa, tanto nell'ambito che al di fuori del perimetro di edificazione, possono presentare al Comune domanda per il rilascio della concessione in sanatoria entro il termine perentorio del 7 luglio 1982 sempre che non ricorra alcuna delle condizioni di inammissibilità della sanatoria di cui all'art. 3 della legge 29-2-1980, n. 7 e art. 10 legge 18-4-1981, n. 70.

Per l'ottenimento della concessione in sanatoria dovrà essere presentata:

- domanda in carta da bollo diretta al rilascio della concessione in sanatoria ed i seguenti elaborati da presentarsi in quadruplica copia:
 - progetto riprodotto le opere realizzate;
 - atto notorio dal quale risulti la consistenza dell'opera per cui si richiede la concessione in sanatoria riferita alla data del 22 ottobre 1980;
 - copie conforme dell'atto di acquisto dell'immobile o copia del titolo o prova della legittima disponibilità dell'area su cui insiste l'edificio;
 - ampia documentazione fotografica dell'esistente, a diversa prospettiva.

Si rammenta che il rilascio della concessione in sanatoria è subordinato al pagamento degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione di cui all'art. 2 della L.R. n. 7 1980, e 13 della L.R. 18-4-1981, n. 70.

Si avvertono, infine, tutti gli interessati che, in mancanza di richiesta di concessione in sanatoria, la legge prevede l'immediata applicazione delle sanzioni (demolizioni o acquisizione al patrimonio del Comune) di cui all'art. 15 della legge 28-1-1977, n. 10.

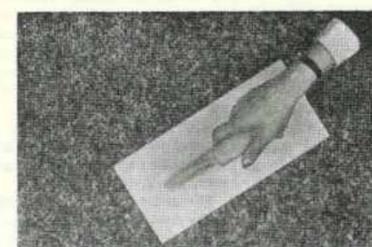
Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Tecnico del Comune.

Paceco, li 9-1-1982

IL SINDACO
Antonino Basirico



un modo nuovo per arredare le pareti



VILLADESTE si presenta in «flocchi» di filati calibrati, lanuginosi, asciutti, inodori ed in gradevoli tinte melange di diverse tonalità. Per la preparazione versate il contenuto di un sacchetto (700 grammi) in un recipiente di plastica qualsiasi, ma adatto come contenuto.

Come seconda operazione versate nel recipiente 6-7 litri d'acqua, possibilmente calda, mescolate il tutto lentamente fino ad ottenere un impasto omogeneo, potete mescolare con le mani, VILLADESTE non contiene agenti corrosivi ed è completamente innocuo. Lasciate quindi riposare l'impasto per 50-60 minuti in modo che tutte le componenti di VILLADESTE si mescolino tra di loro sino ad ottenere una massa gelatinosa.

Per l'applicazione basterà mettere un po' di impasto su una spatola (solo attrezzi in plastica o acciaio inox), distribuendo VILLADESTE uniformemente e livellando le superfici; basterà uno spessore di circa 1 mm. per avere un'ottima copertura; ogni sacchetto Vi permetterà di coprire mq. 4 di superficie.

VILLADESTE è un'ottima alternativa

ESCLUSIVISTA PER LA SICILIA:

PELLEGRINO FRANCESCO

VIA DELL'OLMO 18 (alle spalle dell'ENEL) - ☎ (0923) 23299

(vendita all'ingrosso e al minuto)

Perché la gioventù va alla deriva?

Su tutti i giornali si legge di terrorismo, di delinquenza, di droga, di violenza, di prostituzione.

Veramente è impressionante ciò che avviene nel nostro paese: in Calabria, i morti non si contano più, faide all'ultimo sangue distruggono intere famiglie rivali; sequestri di persona, intimidazioni, rapine, borseggi, intercettazioni telefoniche, sono d'attualità. Milano e la Lombardia sono su tutti i giornali insieme al Nord Italia, per la cassa integrazione, per delitti perpetrati contro chiunque, ma specialmente contro i tutori dell'ordine, che quasi tutti giovanissimi, sono nel mirino della delinquenza organizzata. Roma è teatro di tutti gli scandali, scandali che offuscano il nostro orizzonte. In Sicilia le cosche mafiose con decine di morti imitano le imprese clamorose delle bande americane degli anni trenta. La delinquenza organizzata da tempo ha cambiato faccia. I vecchi boss o comunque i vecchi capi sono morti e i nuovi hanno maturato altri interessi, in confor-

mità alla trasformazione della società da prettamente agricola a rapidamente industrializzata. Tutti gli obiettivi si sono spostati alla città, alle aree fabbricabili, alle varie concessioni, alle autostrade costate un occhio della testa al popolo italiano, e a tutte quelle attività in cui si possono grattare milioni e miliardi.

Tempo fa, durante una conferenza, è stato detto che le colpe attribuite alle giovani generazioni sono imputabili a coloro che le hanno educate. Infatti, l'albero, dà frutti eccellenti se coltivato, concimato, potato, curato con amore, trascurato, l'albero inselvaticisce producendo frutti piccoli e insapori. Così è per l'umanità, le vecchie generazioni costrette a subire la dittatura, ne hanno generato altre senza sani principi morali, senza ideali, con gravi carenze nel senso del dovere e della responsabilità.

I mass-media e la TV in particolare, se hanno portato civiltà e progresso e possono considerarsi benemeriti nei confronti della società, peraltro indu-

giano molto su films per la maggior parte aggressivi e violenti. Inesauribile la serie di films polizieschi con interminabili inseguimenti, con banditi che impugnano armi sofisticate e corrono lungo i tetti come gatti, tallonati da nugoli di poliziotti che hanno sempre la meglio — questo è vero — ma per ore ed ore si assiste a scorribande pericolosissime a suon di rivoltellate.

Oppure sul video si presentano cantanti quasi nudi che si dimenano come invasi esprimendosi in lingue di cui nessuno capisce niente, tuttavia il modo di muoversi e di ancheggiare, quando non mostrano, anche se coperto, il deretano, servono solo ad eccitare i giovani e a far loro desiderare l'evasione da questa realtà che da sempre, almeno che non si nasca nababbi, impone duro lavoro, sacrifici continui, rinunce, sofferenze, impegno e costanza nei propri obiettivi per poterli raggiungere.

Certi programmi fanno piovare, nelle persone meno equilibrate, sogni utopistici. Alcuni

giovani, assumono come loro modello di vita, artisti prestigiosi, diventati di colpo celebri e ricchi e ritengono di poterli imitare ma non possedendo né estro né attitudini sufficienti, insofferenti delle ristrettezze economiche in cui sono costretti a vivere si danno alla delinquenza rubacchiando per comprarsi la moto o la macchina di grossa cilindrata e a fare gli spacconi.

Altri, invece, non riuscendo a realizzare i loro sogni, si danno alla droga.

Veramente le motivazioni dei drogati sono molteplici. La droga costituisce la panacea contro tutte le delusioni. I paradisi artificiali, l'annullamento della realtà, dona a questi giovani, una felicità effimera e sofferta che l'uso continuato della polverina rende sempre più penosa finché una overdose conclude tragicamente queste giovani esistenze.

Se la nostra società non soffre di questi mali, come si spiegherebbero questi fenomeni, che incidono negativamente sulla vita di molte famiglie distrutte dalla tragedia che si abbatte come un colpo di fulmine sulle loro teste? Il figlio drogato, il figlio terrorista, il figlio delinquente, sfaticato e ladro?

Data la situazione non rosea perché non evitare trasmissioni che creano stress, anche se, in fin dei conti, la conclusione è a lieto fine?

Si possono programmare tante trasmissioni serene, distensive, edificanti che lasciano un sapore di pulito, di bello e di integro. Perché non proiettare la vita e l'opera di artisti come si sta facendo? o sceneggiati come «Eleonora» con l'esaltazione dei valori dello spirito, dell'amore senza riserve, della rinuncia a tutti gli agi che una mentalità borghese avrebbe potuto offrire?

Non ci si può pronunciare sui films pornografici perché non sono proiettati sui programmi nazionali e di questo si è veramente grati alla RAI TV che evita lo scandalo ed il cattivo esempio.

Gli adulti possono trarre anche dai films pornografici considerazioni valide ma i giovanissimi giudicano con lo stesso rigore e la stessa sintesi critica di una persona matura? Se «eseso» è come mangiare e bere perché non lo si fa alla luce del sole? La differenza è profonda e coinvolge tutta una sfera emotiva da esaminare e da meditare con molta calma. Certe scene scabrose inducono i ragazzini a reagire con la stessa lucidità e perspicacia di chi sa giudicare e discriminare con rigore logico?

Non ci si vuol atteggiare a moralisti, si vuole solamente evidenziare la inopportunità di certi films che non producono alcun effetto benefico e suscitano bramosie irrealizzabili.

Sanno i nostri ragazzi, quanto impegno, quanti sacrifici, quante frustrazioni quante mortificazioni, quante sconfitte, quanti bocconi amari è costretto a subire un divo prima di affermarsi? Farsi strada è molto difficile, bisogna perseverare senza perdersi mai d'animo, affrontando difficoltà di ogni genere con indomita volontà. Gli artisti di ogni genere e grado sono costretti a lavorare fino a 9 o 10 ore al giorno e malgrado questa rigorosa preparazione, non tutti riescono ad emergere.

Bisogna saper accettare quel che la vita ci offre e lottare per migliorarla, perché è in nostro potere esser felici se operiamo con discernimento e giudizio.

TEODOLINA NEGRINI

UN SECOLO FA

IL 21 GENNAIO 1882...

«Giuseppe Garibaldi giunge a Napoli da Caprera a bordo del piroscalo Esploratore. Il celebre italiano è diretto a Palermo dove dovrà assistere alle celebrazioni del sesto centenario dei Vespri Siciliani. Con lui sono la moglie Francesca e i figli Menotti, Manlio e Clelia. Napoli, dalla quale transiterà soltanto, tributa a Garibaldi un'accoglienza festosa e con pochi precedenti. Il popolo è commosso nel vedere l'eroe semicoricato sul suo letto mobile, una carrozzella a tre ruote facilmente manovrabile.

Garibaldi, dopo questo viaggio, rientrerà a Caprera, il 16 aprile. Vi morirà da lì a due mesi, ancora convinto della necessità per l'Italia di arrivare alla democrazia attraverso un periodo di dittatura di un uomo onesto e saggio. Mussolini (nato due mesi dopo la morte di Garibaldi) amava ripetere di essere il suo successore.



GIOVANNI MONTANTI

XX SECOLO
UOMINI E FATTI

SUA ATROCITA'... HEINRICH HIMMLER

Il nazismo non fu solo espressione della personalità e dell'ideologia del suo capo ma anche espressione della personalità e delle idee degli uomini che lo servirono. La scelta di questi uomini che lo avrebbero aiutato a conquistare il potere fu uno dei maggiori problemi che Hitler dovette affrontare prima del 1933, l'anno che lo consacrò padrone assoluto della Germania.

Tra questi, il più «amaramente» celebre è senza dubbio Heinrich Himmler. (Degli altri due — Goering e Goebbels — ci occuperemo più in là - n.d.r.)

Himmler: l'anima criminale del Terzo Reich, il massimo responsabile delle efferatezze compiute in Germania dal '33 al '45, il capo delle SS (Schutz-staffel, Sezione di protezione). Fu quest'ultimo grado che, in poco più di dodici anni, lo rese famigerato in tutto il mondo.

Fisicamente piuttosto insignificante, medio se non piccolo di statura, scialbo, munito di baffetti e occhiali a «pinco-nez», Himmler ricompensò tale deficienza fisica con la fissazione della purezza razzista e sul vigore atletico dei suoi uomini.

Avendo sulle spalle il peso dell'orrendo delitto che Hitler stava compiendo contro l'umanità, Himmler portò alle estreme conseguenze la politica razzista del nazismo espellendo dalla «società ariana» la gente considerata sgradita riversandola nei campi di concentramento poi trasformati in campi di sterminio ove l'assassinio o la cremazione divennero... cattive abitudini.

L'ideologia razzista di Himmler, come quella di Hitler, derivava da varie fonti. Walter Darré e Alfred Rosenberg, i teorici di questa ideologia, sostenevano che la purezza del sangue e l'amore per la terra erano le radici da cui si sarebbe sviluppata una Germania forte e sana, formata da una razza di contadini-soldati che avrebbero portato la loro nazione a dominare prima l'Europa e poi il mondo.

Per tutta la sua vita Himmler coltivò un elevatissimo culto della germanità: sembra che si ritenesse una reincarnazione del fondatore del Reich, l'Imperatore Enrico Primo.

Le sue SS coltivavano idee «aristocratiche» e pretese di supremazia quali elementi «razzionalmente eletti» e si ritenevano scelte e addestrate come una élite. Come egli stesso diceva, si trattava di «un ordine militare nazional-socialista di uomini dalle caratteristiche nordiche».

Per realizzare tale «ordine» nel 1933 era stata emanata una Legge per la profilassi della prole tarata, e a partire dal 1935 era stato sviluppato il cosiddetto programma dell'eutanasia, per realizzare il quale furono uccisi, fino al '41, settantamila ammalati di tare biologico-ereditarie, tra i quali numerosi bambini.

Era proprio la creazione di un impero pangermanico che Himmler sognava, mentre uomini come Goering e Goebbels si davano da fare per accrescere il loro potere. Voleva tenersi all'ombra, lontano dal pubblico, e occupò gran parte della sua vita a cercare di unire tutte le razze tedesche d'Europa sacrificando la vita degli ebrei e degli slavi (ne furono uccisi 10 milioni). Man mano che la guerra costringeva la Germania a bruciare sull'altare della lotta le sue migliori risorse, Himmler accresceva la sua figura di metodico amministratore delle energie umane della nazione e del conseguente terrore che l'applicazione di metodi violenti e draconiani comportava.

Sarà opportuno a questo punto rammentare al lettore che i primi campi di concentramento furono costruiti nel 1933 quali «campi di custodia» per gli avversari politici del nazional-socialismo. La vita che si conduceva in questi lager era contraria ad ogni principio dello Stato di diritto. Quando Himmler — capo delle SS — divenne capo di tutta la polizia e quando i compiti della polizia criminale furono devoluti alla Gestapo, anche i campi di con-

centramento entrarono nella sfera di competenza delle SS, che ne fecero un barbaro strumento di terrore.

Durante il nazismo, varcarono i cancelli di questi campi milioni di persone e la maggior parte di esse non ne uscì più. Si trattava di prigionieri politici, criminali, ebrei, zingari, omosessuali, prigionieri di guerra, religiosi; insomma, di coloro che erano malvisti o apparivano pericolosi al regime.

Uomini, donne, vecchi e bambini venivano rapati e contrassegnati da un numero tatuato sulle loro braccia; calzavano zoccoli di legno; indossavano abiti da «galotto»; vivevano in baracche; dormivano su tavolacci.

La storia di questi lager nazisti oramai riempie migliaia di pagine e centinaia di libri che dichiarazioni di sopravvissuti e foto scattate dagli stessi assassini contribuiscono a rendere di estremo interesse; ma costituiscono soprattutto un'agghiacciante «testimonianza» di cosa l'uomo sia capace di fare!

Le punizioni (dalla cella priva di aria e di luce nella quale non si poteva né giacere né stare in piedi, alla fustigazione con staffe di cuoio); l'assassinio compiuto con pedanteria burocratica (vi erano locali — dai quali le SS sparavano — forniti di una feritoia verso la camera delle esecuzioni, attrezzata come se fosse una doccia; locali con segatura e paglia, con in mezzo una stanza per i cadaveri e un colatoio per il sangue); gli esperimenti scientifici (dagli studi sulla «ereditarietà biologica» a quelli relativi ai problemi di «scienza militare»: studi che portavano i medici ad inoculare ai prigionieri la malaria, il tifo, a provocare ferite infette con bacilli di cancrena gassosa, a spezzare loro arti per poi medicarli, a fare esperimenti sui muscoli e sui nervi, ad «ultra-refrigerarli» per poi riportarli alla temperatura normale, a sterilizzare le prigioniere, ad asportare organi vitali per stabilire il grado di resistenza dello organismo umano); tutte queste cose ed altre ancora... sono state opera di uomini.

Erano uomini quelli che «gradivano» paroloni di pelle umana e rimpicciolivano «teste di ebrei» per poterne fare dei farmaci. Erano uomini quelli che, di fronte a simili tormenti, cercavano volontariamente la morte aggrappandosi ai fili della alta tensione che circondavano i campi.

Era un uomo anche Himmler che, per «regolare» una volta per tutte «il problema ebraico», decise di rendere metodico l'annientamento di massa con il «rastrellamento». Gli ebrei di mezza Europa, a furia di calci, frustate e bastonate, furono cacciati dalle loro case, riuniti in immensi campi di raccolta, caricati sui carri bestiame dei convogli e trasportati verso oriente.

Proprio perché uomo e come tale «non infallibile», Himmler commise il fatale errore di credere che, ad un certo punto, il Terzo Reich non aveva più prospettive e decise di trovare vie di uscita personali al problema di una resa agli alleati. Lo fece prendendo contatti sia con la resistenza interna al nazismo che con i servizi di spionaggio stranieri.

Quando Hitler lo venne a sapere di certo non rise: furioso, incluse Himmler — fino a quel momento braccio esecutore della sua impietosa repressione — nella lista nera che redasse nell'aprile del 1945 con il suo testamento; accomunandolo a Goering che all'ultimo momento aveva tentato il suo piccolo golpe.

Dopo la fine del regime anche Himmler cadde, come altri nazisti, nelle mani degli alleati. Non furono queste mani, però, ad ucciderlo bensì le sue: una capsula di cianuro pose fine alla vita del gerarca nazista al cui nome sono e saranno per sempre legati i nomi di Mauthausen, Auschwitz, Ravensbrück e Dachau.

Adesso il suo corpo, disteso per terra senza vita, è ritratto nei libri accanto ai milioni di corpi la cui morte lui... e l'umanità intera permisero.



CASA DEL GAS

di
Rosati S. Serretta

Via G. B. Fardella, 368 - TRAPANI





SE DETESTI L'INVERNO AL BUIO...

- * LUMOGAZ C 200

Accensione automatica
Intensità della luce regolabile
Durata di funzionamento: 7 ore



- * PULSAR

Linea elegante
Molto luminosa
Utile sempre

CASA DEL GAS... una buona abitudine!



20.736

22.960

negozio

abitazione

AUTOSALONE

L'AUTO PIU'

di FRANCO SPADA

CIDAS

Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

Apri il 1982 in bellezza. Te lo meriti!



AUSTIN METRO

1000 e 1300 cc.
20,8 km. con un litro
5 comodi posti



DYANE 6

... si guida come una bicicletta
... si apre come una spider
... spaziosa come un camioncino
... consuma come un motorino
... agile come un fuoristrada
... accogliente come un pulmino

FINO AL 31 GENNAIO '82 ACQUISTANDO UN'AUTO NUOVA, TI REGALEREMO UN FAVOLOSO GIACCONE DI PELLICCIA

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

LIBRERIA - CARTOLERIA

A. DE GREGORIO

Via Scontrino, 1 — TRAPANI

Più leggi... più sai!

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:
LEVANZO
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
FAVIGNANA
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
MARETTIMO
 martedì e venerdì: 8,30.
PANTELLERIA
 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: 8,15.
TUNISI
 martedì: 11,30
CAGLIARI
 mercoledì: 22,00

ALISCAFI

Partenze per **LEVANZO** (tutti i giorni)
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
 Partenze per **FAVIGNANA** (tutti i giorni)
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
 Partenza per **MARETTIMO** (tutti i giorni)
 8,15.

TRENO

— PARTENZE da Trapani per
PALERMO
 (Via Milo)
 4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.
PALERMO
 (Via Castelvetro)
 1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.
CASTELVETRO
 7,05; 13,15; 14,12; 20,24.
 — PARTENZE per Trapani da
PALERMO (via Milo)
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.
PALERMO
 (via Castelvetro)
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.
CASTELVETRO
 5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

AEREO

(da e per Trapani)
 Tutti i giorni
 — PARTENZE per:
PANTELLERIA: 15,40
ROMA: 14,50
PALERMO: 10,05
 — PARTENZE DA:
PANTELLERIA: 9,00
ROMA: 13,05
PALERMO: 14,45

SERVIZIO GUARDIA MEDICA

OSPEDALE TRAPANI
6 2 9 4 4

VALDERICE **38771**
 PACECO **881309**
 ERICE **38771**
 MARSALA **951233**

TELEFONI UTILI

Soccorso Pubblico
1 1 3
 POLIZIA
3 5 4 5 6
 CARABINIERI
2 1 2 1 2 1
 VIGILI DEL FUOCO
2 1 2 2 2

Autoservizi A. S. T.

PARTENZA DA TRAPANI PER	LOCALITÀ	PARTENZE PER TRAPANI DA
5,50 - 13,45	BALLATA	6,55 - 14,50
5,50 - 12,30 - 14,10 - 14,15 - 18,00	BALATA DI BAIDA	7,05 - 8,40
5,50 (Bivio) - 13,25	BIVIO BADIA	7,05 - 7,15 - 8,50 - 15,40 - 19,05
6,00 - 8,10 - 11,45 - 13,05 - 14,15 - 16,45	BLANDANO	7,20 - 16,15
5,50 - 12,30 - 13,25 - 14,10 - 14,15 - 18,00	BONAGIA	7,40 - 7,50 - 9,05 - 12,45 - 13,50
6,50 - 8,20 - 13,05 - 14,25 - 16,00	BUSETO PALIZZOLO	15,20 - 17,00 - 17,45
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	7,15 - 8,55 - 14,50 - 15,50 - 19,00
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	CASTELLUZZO	6,45 - 8,20
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CAMPOBELLO DI MAZARA	7,05 - 9,10 - 13,55 - 16,10 - 18,20
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	CASTELVETRO (Via SALEMI)	6,15 - 7,15
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CASTELVETRO (Via MAZARA)	6,20 - 13,40
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	CHIESANUOVA	6,00 - 7,00
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CROCCI	7,30 - 14,55 - 16,10
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	CROCEVIE (Via VALDERICE)	7,30 - 14,55 - 16,10
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CROCEVIE (Via BONAGIA)	7,25 - 7,30 - 8,40 - 9,15 - 9,55
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	CUSTOMACI (Via VALDERICE)	12,50 - 14,25 - 14,35 - 19,00 - 19,20 - 20,35
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	CUSTOMACI (Via BONAGIA)	12,35 - 17,35
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	DATTILO	7,20 - 9,40 - 12,30 - 14,25 - 18,50
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	FULGATORE	7,20 - 15,10 - 16,45
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	ERICE (Via VALDERICE)	7,10 - 11,45 - 15,00
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	ERICE (Via MARTOGNA)	7,30 - 8,05 - 15,25
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	GIBELLINA (Vecchia)	13,40 - 17,00
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	KINISIA	7,30 - 9,05 - 12,10 - 15,20
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	LENTINA	6,00
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	MAKARI	7,30 - 8,30
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	MARAUSA-LOCORANDE	7,20 - 7,25 - 9,10 - 9,50 - 12,45 - 14,20 - 14,25
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	MARSALA	18,55 - 19,15
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	MAZARA DEL VALLO	7,05 - 9,15 - 13,50 - 16,05 - 18,15
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	NAPOLA	7,25 - 14,15
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	NUBIA	7,15 - 8,15
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	PARTANNA (Via SALEMI)	6,40 - 7,40
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	PARTANNA (Via MAZARA)	7,40 - 8,15 - 15,40
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	PAGLIAI DI CUSTOMACI	7,30 - 12,10 - 14,45 - 18,40
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	PIETRETAGLIATE	6,45 - 14,05
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	PIZZOLUNGO	6,35
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	POGGIOREALE	7,10 - 12,30 - 15,10
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	PURGATORIO	7,35 - 14,30
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	RILIEVO	7,50 - 7,55 - 9,05 - 12,50 - 13,55
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	SALEMI	15,25 - 17,00 - 17,50
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	SALAPARUTA	5,55
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	SANTA NINFA	7,25 - 9,25 - 14,10 - 16,25 - 18,35
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	SCURATI (Bivio)	7,15 - 7,30 - 8,30 - 14,05
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	SPERONE (Via VALDERICE)	6,35 - 7,25 - 14,45
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	SPERONE (Via BONAGIA)	5,55
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	STRASATTI	7,00 - 14,25
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	SAN VITO (Via VALDERICE)	7,20 - 15,20 - 16,45
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	SAN VITO (Via BONAGIA)	7,30 - 9,50 - 12,35 - 14,30 - 18,55
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	SANT'ANDREA	15,00 - 16,40
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	TABACCARO	7,00 - 8,00
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	TERRENOVE	9,00 - 13,45 - 18,10
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	TORRE BIANCA	7,00 - 16,00
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	UMMARI	7,35 - 9,00 - 12,45 - 13,50 - 17,45
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45	VITA	7,30 - 8,30
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35	XITTA	7,10 - 8,10
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45		vedi Valderice
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35		7,20 - 7,55 - 15,15
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45		7,00 - 7,45 - 15,05
6,50 - 8,20 - 11,30 - 12,30 - 13,35		vedi Paceco
14,15 - 14,25 - 16,00 - 18,00 - 19,45		7,30 (C.mmare) - 7,30 (B. Immacolatella) - 7,35 (Cus) - 7,35 (Bon) - 8,45 (Cr) - 8,55 (Bon) - 9,20 (C.mmare) - 10,00 (SV) - 10,45 (Rag) - 12,40 (Bon) - 12,55 (Cus) - 13,45 (Rag-Bon) - 14,00 (E) - 14,30 (Len) - 14,40 (SV) - 16,00 (Rag) - 17,20 (E) - 17,40 (Bon) - 19,05 (SV) - 19,25 (Bus) - 20,35 (Cr).

N. B. — Le corse in neretto transitano per SAN MARCO - ACQUASORBE.
 Legenda: SV = S. Vito; Rag = Ragusa; Cr = Crocevie; Cus = Customaci; Len = Lentini; Bon = Bonagia; C.mmare = Castellammare; Bus = Busetto.
 (Corse dirette o provenienti dalle località a fianco segnate)
 5,50 (Dat) - 6,05 - 6,35 (MP) - 6,50 - 7,20
 7,55 - 8,05 - 8,40 - 9,00 - 9,30 - 10,00 - 10,35
 10,50 (Dat) - 11,00 - 11,30 (N) - 12,00
 12,30 - 12,40* (AL) - 13,00 - 13,25 (MP)
 13,35 - 13,35* (CV) - 13,45 (Dat) - 14,05
 (N) - 14,30 - 15,20 - 15,45 - 16,10 - 16,30
 17,10 - 17,30 - 18,00 - 18,40 - 19,30 - 20,30
 21,35.
 Legenda: Dat = Dattilo; MP = Marausa (via Pietretagliate); N = Nubia; AL = Alcamo; CV = Castelvetro.
 (Corse dirette o provenienti dalle località a fianco segnate)
 N. B. — Le corse in neretto transitano per l'OSPEDALE SANT'ANTONIO. * Con fermata SS 115 (Bar Sombrero)



VIA FARDELLA - TRAPANI

Sempre il meglio...
 e da oggi
 con meno soldi!
sconti
sconti
sconti

NICOLETH Gioielleria **NICOLETH**

Mimi Giaramida

Esclusivista:

BAUME & MERCIER
 GENEVE
 1830

TRAPANI
 C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224
 Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO
 Telef. 97 24 51

104 e SAMBA... piccole e belle!



104 e SAMBA... provala e ammirale!



CAMARDAUTO

VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

☎ (0923) 32.000 - 32.081



TALBOT

Autoservizi SEGESTA

TRAPANI - PALERMO RAPIDO VIA AUTOSTRADA

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
TRAPANI - Piazza Garibaldi	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
TRAPANI - Ag. Sud-Ovest ☎ 27397										
TRAPANI - Autostazione	6.35	7.20	9.05	11.05	12.35	14.05	16.05	17.35	19.05	20.05
TRAPANI - Piazza Malta ☎ 20066										
TRAPANI - Via Marsala, 11	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
TRAPANI - Bar Scontrino ☎ 27098										
PALERMO - Viale Libertà, 169	8.00	8.45	10.30	12.30	14.00	15.30	17.30	19.00	20.30	21.30
PALERMO - Ag. SAIS TOURS ☎ 291635										
PALERMO - Piazza Politeama	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
PALERMO - Edicola Patti ☎ 585420										
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45
PALERMO - Terminal SAIS ☎ 235527										

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
PALERMO - Terminal SAIS ☎ 235527										
PALERMO - Piazza Politeama	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Edicola Patti ☎ 585420										
PALERMO - Viale Libertà, 169	6.45	7.30	9.15	11.15	12.45	14.15	16.15	17.45	19.15	20.15
PALERMO - Ag. SAIS TOURS ☎ 291635										
TRAPANI - Via Marsala, 11	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
TRAPANI - Bar Scontrino ☎ 27098										
TRAPANI - Autostazione	8.10	8.55	10.40	12.40	14.10	15.40	17.40	19.10	20.40	21.40
TRAPANI - Piazza Malta ☎ 20066										
TRAPANI - Piazza Garibaldi	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45
TRAPANI - Ag. Sud-Ovest ☎ 27397										

* Non si effettua nei giorni festivi.

● Si effettua soltanto nei giorni festivi.

● FRANCESCA TRIGGIANI

TRAPANI MANGIA

Scrivere di cucina non è una novità. Altri, molti (mai troppi) hanno già dedicato a tale argomento molto del loro tempo, anche perché non sempre è valido il detto secondo cui bisogna «mangiare per vivere»; per molti, infatti, è una regola il contrario, e cioè «vivere per mangiare». Se cucinare è un'arte — che non si apprende dai libri ma dalla passione di personalizzare i propri piatti — mangiare è un rito, anzi un «rito sacro».

Questa rubrica non nasce per far scuola bensì per dare quell'idea in più a molte donne che desiderano portare in tavola quel qualcosa di diverso che possa arricchire il pranzo giornaliero. Certo, non sono ricette inedite, tanto più che preferisco iniziare con piatti prettamente siciliani; ma una brava cuoca saprà aggiungere quel «saporino» in più tal da personalizzare ogni pietanza. Dedicamo, quindi, i primi nove appuntamenti alla cucina siciliana, presentando di volta in volta piatti caratteristici delle nove province siciliane.

In omaggio alla provincia più occidentale del «triangolo siculo», presentiamo questa settimana cinque piatti caratteristici del trapanese, anche se (ad onor del vero) uno di questi è conosciuto e cucinato anche nel palermitano: si tratta delle panelle, a proposito delle quali v'è da dire che sono apprezzate dai forestieri quanto dagli indigeni. Qualche giorno fa ne ho viste partire per Cagliari circa trecento!

PASTA TRAPANISA TUTTU PIPI

Ingredienti: 650 gr. di maccheroni o penne; 300 gr. di pomodori maturi; filetti di 3 peperoni arrostiti alla brace; 1 peperone crudo tritato; 1 spicchio d'aglio schiacciato; prezzemolo; mezzo peperoncino rosso secco a pezzetti; 80 gr. di pecorino grattugiato; olio d'oliva; sale.

Preparazione: Rosolare nell'olio l'aglio schiacciato (poi si getta) assieme al prezzemolo, ai pomodori nettati a pezzetti e al peperoncino pestato. Unire i filetti di peperoni arrostiti sulla brace e quelli finemente tritati. Lessare in acqua abbondante salata i maccheroni e scolare al dente; condire e infornare (preferibilmente pecorino stagionato grattugiato).

SPAGHETTI C'ARAUSTA

Ingredienti: 2 aragoste vive (di almeno 3 etti l'una); 500 gr. di spaghetti; 2 cipolle; un po' di prezzemolo; 6 pomodori pelati; 2 dadi; 50 gr. di burro; qualche fogliolina di alloro; basilico; peperoncino rosso; olio di oliva, sale e pene q. b.

Preparazione: Far rosolare insieme cipolla, prezzemolo, basilico, alloro e il peperoncino rosso e aggiungere in seguito il pomodoro, il pepe e il burro. Dopo aver liberato l'aragosta dalla corazza, tagliarla a pezzetti e farla cuocere lentamente nel sugo aggiungendo i due dadi sciolti precedentemente in acqua calda.

PISCISPATA ALLA TRAPANISA

Ingredienti: kg. 1,200 di ventresca di pesce spada; una cipolla grossa; un gambo di sedano; 30 gr. di cetriolini verdi sottaceto; 30 gr. di capperi; 50 gr. di olive nere snocciolate; 50 gr. di salsa; olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione: Affettare la cipolla e farla cuocere per pochi minuti a fuoco moderato in poca acqua; aggiungere il gambo di sedano tritato, cetriolini e capperi spezzettati, le olive nere e la salsa diluita in un cucchiaio di acqua bollente. Salare, pepare, e, quando la salsa si addensa, aggiungere le fette di pesce spada. Dopo aver cotto per mezz'ora, togliere il pe-

sce e riporlo in un piatto caldo di portata; setacciare la salsa, rimetterla sul fuoco e non appena bolle versarla sul pesce.

SARSA ERICINA

Ingredienti: gr. 50 di pecorino o caciocavallo grattugiato; 2 spicchi di aglio; 20 mandorle bianche tritate, ma non tostate; un po' di basilico; 2 uova di colomba sode; olio di oliva, sale e pepe.

Preparazione: Nel mortaio pestare l'aglio, il basilico, le mandorle private della pellicola e le uova sode; mescolate fino a formare una salsa densa con l'aggiunta dell'olio d'oliva; in ultimo unire il formaggio. Tale salsa serve a condire gnocchetti di patate e farina.

PANELLE

Ingredienti: 600 gr. di farina di ceci; olio o strutto e sale (è facoltativa l'aggiunta di prezzemolo tritato).

Preparazione: Sciogliere la farina di ceci in acqua poco salata su fuoco moderato e girare con un cucchiaio di legno sempre nello stesso senso per ottenere una pasta soffice e senza grumi. Quando la pasta si stacca dalle pareti della pentola va versata su stampi di legno oleato o sul marmo dove va spianata all'altezza di mezzo centimetro. Quando la pasta raffredda, tagliarla nelle forme desiderate, che si friggeranno nell'olio bollente o nello strutto. Talvolta alla farina di ceci può essere unito anche il prezzemolo tritato.

Sul prossimo numero

«I MILLE» NELLA NOSTRA PROVINCIA

Nella descrizione di G. Cesare Abba lo sbarco a Marsala.

DAGLI ATTENTATI... ALLA DITTATURA

Pretesti gli attentati cui fu fatto bersaglio nel '25 e nel '26, Mussolini spazza via gli ultimi residui di libertà. Quattro attentati e altrettante occasioni per instaurare il regime totalitario.

PALERMO MANGIA

Alcuni tra i più caratteristici piatti del palermitano presentati per approfondire la vostra conoscenza sulla cucina siciliana.

e poi...

la Terza Pagina, l'Oroscopo, le Notizie Utili, lo Sport e tanti altri interessanti servizi.

UN COMUNICATO DELL'E. P. T.

Sarà restaurata la Chiesa del Collegio

Sarà recuperata alla fruizione religioso-culturale la Chiesa del Collegio di Trapani, una delle più interessanti testimonianze del Barocco Trapanese.

Infatti l'assessore regionale al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, on. Salvatore Natoli,

ha informato in questi giorni la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Palermo e l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani dell'avvenuta approvazione della perizia di aggiornamento dei prezzi per provvedere al restauro

della Chiesa. A questo punto, indetta la gara di appalto, si procederà ad assegnare i lavori alla ditta appaltatrice.

Ricordiamo che la Chiesa del Collegio sorge nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, e fu edificata dai Gesuiti i quali volevano avere una Chiesa tutta loro e non essere ospiti di altre Chiese.

L'opera si deve al gesuita messinese Natasie Masuccio, mentre il progetto fu fatto dall'ingegnere trapanese Francesco Pinna.

Costruzione ampia, originariamente comprendeva anche l'attuale Liceo Classico ed il Tribunale.

L'opera di restauro è indubbiamente un primo passo, importante, per far tornare agli antichi splendori la Chiesa del Collegio, ulteriore momento di crescita culturale e di sviluppo turistico della Città di Trapani.

PER SEGUIRE I PROGRAMMI DI **Radio Sprint**

94 e 104 Mhz

Ore 7 : Sprintarello mattutino

- » 9,15: Caro grammofono
- » 10,15: Amico disco
- » 11,30: L'astrolabio
- » 14 : Giornale radio
- » 14,45: Studio aperto
- » 15,30: Pomeriggio sprint
- » 18 : Cara radiolina
- » 19,30: Giornale radio
- » 20 : Musica giovane
- » 21,30: Amica radio
- » 24 : Notturmo

■ **DOMENICA**
Ore 14,30: Domenica sport (dirette dalla serie A alla serie B)

■ **MARTEDI'**
Ore 15 : Mercatino settimanale

■ **GIOVEDI'**
Ore 16 : Voce amica (rubrica religiosa)

Ristorante dell'Arco



Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI

Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

L'ACQUA È INDISPENSABILE PER VIVERE !

Se il vostro pozzo in campagna dà acqua solo per irrigazione, sappiate che è possibile usufruirne anche per usi domestici con un impianto di potabilizzazione a basso costo

BYGON ITALIANA

IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

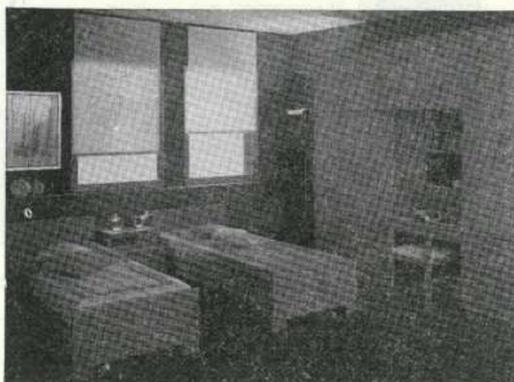


SICILIA — Direzione Vendite — TRAPANI

Via A. Manzoni, 94 — 91020 CASA SANTA (Trapani) — ☎ (0923) 31.840

Quando i protagonisti sono i mobili . . .

Mobilificio DI VITA in PEDONE



Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Mobili protagonisti della vita d'oggi !

VENUTA ed ESPOSIZIONE: Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
ESPOSIZIONE : Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

L'OROSCOPO

del Mago Cipriano (dal 21 al 27 gennaio)



ARIE

(21 Marzo - 20 Aprile)
La vostra vita sentimentale in questo periodo sta subendo degli alti e bassi notevoli. State attenti a non trascurare una persona che vi sta molto a cuore. Cercate di seguire con attenzione i vostri impegni economici.



TORO

(21 Aprile - 20 Maggio)
Abbastanza serena e distesa la vita sentimentale. Buone possibilità negli affari per chi si mette a lavorare in proprio. Piccolo problema con lo stomaco.



GEMELLI

(21 Maggio - 21 Giugno)
Sentimentalmente non vi sbilancerete molto e quindi non otterrete buoni risultati in amore. Attenzione alle correnti d'aria.



CANCRO

(22 Giugno - 22 Luglio)
Tutto procede nel migliore dei modi in amore e negli affetti. Fate attenzione a come spendere i soldi. Buone notizie arriveranno da lontano.



LEONE

(23 Luglio - 23 Agosto)
Dovrete prendere le difese della persona che amate. Farete bene a non prendere in considerazione una proposta che vi allontanerebbe dalla vostra attuale tranquillità.



VERGINE

(24 Agosto - 22 Settembre)
Dovrete superare un momento critico poiché il vostro partner vi trascurerà un poco. Se il vostro cuore è ancora libero un invito vi colmerà di gioia.



BILANCIA

(23 Settembre - 22 Ottobre)
Troppe persone cercano di mettersi tra voi e la persona che amate. Seguite nelle vostre decisioni la via che vi detta il cuore. Lievi disturbi respiratori.



SCORPIONE

(23 Ottobre - 21 Novembre)
Avete la tendenza a isolarvi e questo vi nuocerà notevolmente. I vostri affari proseguono non molto bene, possibilità di schiarita in tempo breve.



SAGITTARIO

(22 Novembre - 21 Dicembre)
Avrete delle soddisfazioni in amore. Siate più cari con i vostri familiari. Possibilità di nuovi incontri. Ottimi gli affari per i nati nella prima decade.



CAPRICORNO

(22 Dicembre - 20 Gennaio)
Cercate di essere più disponibili nei vostri sentimenti e non mascherate ciò che il vostro cuore vi suggerisce. Nuove esperienze vi faranno cambiare l'opinione che avevate sulla vostra attività.



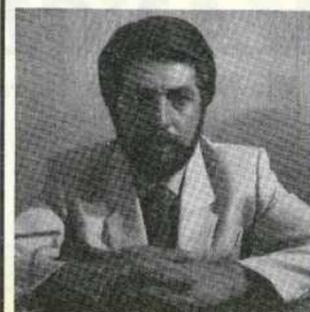
ACQUARIO

(21 Gennaio - 19 Febbraio)
Forse non ve ne rendete conto, ma è proprio l'amore di una persona che vi è stata vicina a darvi la forza di tirare avanti. Fate una dieta energetica, starete meglio.

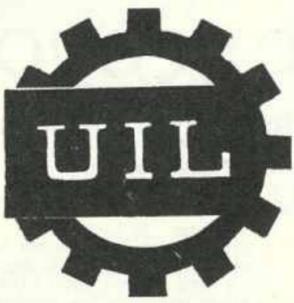


PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)
Periodo vincente per il gioco. In amore qualche nube all'orizzonte a causa di un incontro del tutto imprevisto. Cautelatevi, il raffreddore potrebbe tenervi a letto in un periodo molo importante per voi.



IL MAGO CIPRIANO
RICEVE:
— a TRAPANI Via Mercè, 53;
— a MAZARA Via Capitolo, 10;
— a PARTINICO Piazza Stazione, 1
Per appuntamento telefonare al (0923) 23495



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

PARTECIPAZIONE PRESSOCHE' TOTALE DEI LAVORATORI

Lo sciopero del 14 gennaio: tutto il sud si è fermato

Massiccia partecipazione dei lavoratori del Sud d'Italia alla giornata di sciopero indetta dalla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL per il 14 gennaio u.s. per protestare contro la sempre crescente emarginazione del Mezzogiorno dai programmi di sviluppo economico della nostra nazione e per sottolineare quanto il movimento sindacale unitario sia impegnato nella lotta all'inflazione e contro la recessione.

Occorre riformare la Cassa integrazione ma con cautela

Il problema di una riforma della Cassa integrazione guadagni è reale perché questa istituzione non può andare ulteriormente avanti nelle condizioni in cui opera in questo momento.

Alcune modifiche al suo funzionamento sono già previste dal disegno di legge 760 che limita il periodo indennizzabile, mentre altre modifiche deriverebbero dalla istituzione delle agenzie del lavoro sulle quali il ministro Di Giesi ha annunciato un progetto di legge. Le dichiarazioni del ministro Marcora complicano ulteriormente il problema con proposte che non appaiono organizzabili in una completa riforma del mercato del lavoro. Di questo infatti si deve parlare in un momento difficile come questo. La Cassa integrazione guadagna con le sue degenerazioni quantitative, ha funzionato finora abbastanza bene evitando massicci licenziamenti. La sua riforma dovrà tener conto da un lato dell'esigenza di assicurare, alle imprese che ne hanno necessità, la possibilità di ristrutturazione e riconversione e dall'altro dovrà permettere di superare crisi di settore e crisi territoriali.

In questo senso lo Stato deve mettere in atto organici e coerenti provvedimenti idonei a inserire i giovani, i disoccupati e i lavoratori in cassa integrazione guadagni in precisi posti di lavoro.

Il reperimento di questi posti di lavoro si potrà ottenere tramite una corretta gestione del servizio di collocamento, un programma serio e ampio di formazione professionale adeguata, investimenti in settori capaci di svilupparsi.

Solo in questo quadro organico di interventi è apprezzabile l'ipotesi di costituire cooperative che assumano la gestione di alcune aziende in crisi purché siano potenzialmente idonee a superare le difficoltà congiunturali.

Si arriverebbe così ad esperienze di autogestione vera e propria e non di co-gestione, responsabilizzando i lavoratori interessati, ma anche mettendoli

in grado, attraverso concreti aiuti creditizi e tecnologici, di riuscire in attività produttive nelle quali l'impresa itaistica è fallita. Tutto questo deve far riflettere che operazioni di questo genere non sono affatto facili e non hanno possibilità di riuscire se non vengono inserite in piani di sviluppi dei settori per i quali è preminente la responsabilità del governo e in particolare del ministro dell'Industria. Mancano nel nostro paese non energie imprenditoriali neanche capacità di autogestione, ma chiare politiche industriali.

Forse in questo campo le responsabilità del ministro dell'Industria non sono indifferenti. A parte queste considerazioni di carattere pratico, riteniamo che il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della economia in senso generale, e delle imprese in senso specifico, sia un problema di grande importanza e tale da farci pensare a possibilità notevoli di modifiche anche in tutti i settori delle partecipazioni statali. Per incrementare produzione e produttività, i lavoratori hanno bisogno di motivazioni adeguate: qualche esperienza interessante di autogestione può aiutarci a identificare il contenuto della motivazione.

Peraltro è bene esprimere anche alcuni dubbi sulla capacità del sistema cooperativo, così com'è attualmente gestito nel nostro paese a raccogliere sollecitazioni che vadano in questa direzione. C'è ancora un rapporto troppo stretto fra le gestioni cooperative e alcuni partiti e c'è una certa visione «capitalistica» dell'economia anche nelle organizzazioni cooperative. Forse il sindacato ha ancora molta strada da fare per una moderna democrazia interna, ma anche le cooperative non sono certo da meno.

Alcuni segni di rinnovamento e di progresso vengono da varie parti. Noi riteniamo che debbano essere concretamente agevolati anche con una legislazione più moderna e più aderente alle esigenze sociali ed economiche del paese.

Le manifestazioni, organizzate dalle varie Federazioni Unitarie territoriali, hanno avuto luogo con assembramento e cortei in tutti i capoluoghi di provincia del Sud e la Federazione Nazionale ha assicurato la presenza attiva con i propri segretari confederali.

Alla riuscita azione di lotta democratica non hanno aderito i sindacati autonomi.

La Federazione Unitaria Territoriale di Trapani ha organizzato una manifestazione in piazza Sciarlati che ha visto la partecipazione di almeno ottomila lavoratori provenienti da tutti i centri della provincia e appartenenti alle varie categorie.

Anche il pubblico impiego e i dipendenti degli E.E.L.L. hanno presenziato con proprie delegazioni.

Al concentramento di Piazza Sciarlati ha parlato, a nome della Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL, Paolo Sartori che, soffermandosi sui motivi che hanno indotto il Sindacato a proclamare l'azione di sciopero, ha sottolineato quanto delicato sia il momento per il Mezzogiorno che, mancando di strutture e grossi insediamenti industriali, sente maggiormente il peso della gravissima crisi che il Paese attraversa.

L'oratore si è poi soffermato su alcuni aspetti del programma governativo per porre un freno alla dilagante inflazione, al gravissimo fenomeno terroristico ed all'ancor più grave borbotta del Sud rappresentata da camorra e mafia.

Ho stigmatizzato le inadempienze del Governo sia nazionale che regionale criticando aspramente la parte padronale che, sistematicamente, ignora gli impegni a suo tempo assunti per il rilascio economico del Mezzogiorno.

Ha elencato quindi le richieste irrinunciabili che il Sindacato pone a sostegno della questione meridionale (già pubblicate sulla prima edizione di quest'anno del Trapani Nuova).

L'introduzione al discorso di Sartori era stata, sempre a nome della Federazione territoriale unitaria di Trapani CGIL-CISL-UIL, di Franco La Porta. La manifestazione si è conclusa con un corteo che sfilando per via Torreausa, via Garibaldi e viale Regina Margherita si è sciolto in piazza Vittorio Emanuele.

Subito dopo una delegazione guidata da Gullo della CISL, La Porta della CGIL e Fanzone della UIL, è stata ricevuta dal Prefetto di Trapani al quale ha spiegato i motivi dello sciopero e della manifestazione.

NICOLA CANNIZZARO

Il settore della pubblica amministrazione è alla vigilia di importanti scelte, sia sul piano dei processi di riforma, sia per l'imminente apertura dei rinnovi contrattuali. Ad eccezione infatti del settore sanità, il cui contratto scadebbe nel giugno prossimo tutti gli altri contratti (statali ministeriali, scuola, parastato, enti locali, regionali, poste/telegrafonici, telefoni di stato) sono scaduti alla fine di dicembre.

Le tendenze a ricercare soluzioni parziali e disomogenee e le forti spinte corporative, sviluppatesi in alcuni settori nella scorsa primavera (sanità, parastato, enti locali) si sono affievolite proprio in attesa di queste importanti scadenze.

Per questi motivi dobbiamo essere convinti che mancate risposte e ulteriori rinvii di alcune importanti riforme e slittamenti nei rinnovi contrattuali, non consentirebbero al sindacato di gestire questi processi con una reale partecipazione dei lavoratori, anzi lo costringerebbero ad inseguire i mille rinvii, in cui inevitabilmente confluirebbero le mai sopite spinte corporative.

Naturalmente va considerato con grande attenzione il quadro generale complessivo in cui si inserisce la prossima stagione contrattuale. L'impegno del sindacato, e della UIL in particolare, per un contenimento dell'inflazione e per una politica di ripresa produttiva e di rilancio degli investimenti condiziona certamente la nostra strategia contrattuale.

Ma se vogliamo portare avanti con coerenza questa strategia va riconfermata l'esigenza che si evitino atteggiamenti di scollamento o di penalizzazione di questa o quella categoria.

Ugualmente all'interno del pubblico impiego vanno sconfitte le tendenze a dare risposte economiche ad alcune spinte corporative, rifiutando una logica complessiva ed unitaria del sindacato. Non è pensabile chiedere una politica di contenimento delle rivendicazioni contrattuali all'interno del tetto del 16% di aumento del costo del lavoro, e poi magari scoprire che alcuni settori del governo, alcuni amministratori locali, oppure lo stesso Parlamento, si accingono ad assicurare notevoli incrementi economici a ben determinate categorie. Alcune iniziative in atto in taluni ministeri sembrano confermare queste nostre preoccupazioni.

Qual è dunque la situazione nell'imminenza dei prossimi rin-

novi contrattuali? Va innanzi tutto ribadita la volontà del nostro comparto di conseguire una piena contrattazione per il triennio 82-84 respingendo le tentazioni, di far slittare i contratti di un anno.

E dalla sanità bisognerà cominciare, non solo per il confluire in questo comparto di personale proveniente da altre categorie, ma per l'esigenza di evitare scollamenti con i medici generici ed ospedalieri rispetto a tutto il restante personale.

Da qui l'urgenza di partire al più presto con il rinnovo contrattuale per questo comparto.

Uguali problemi sussistono per i settori del parastato e per gli enti locali. Per gli enti pubblici va ricordato che il contratto '79-'81 fu firmato con molto ampio anticipo rispetto agli altri del pubblico impiego e se ciò ha comportato un beneficio pieno e regime per l'intero arco triennale, non ha consentito al settore di rimanere al passo con gli altri per quanto riguarda la riparametrizzazione delle anzianità.

Estremamente preoccupante è anche la situazione negli enti locali dove, non solo è fortemente sentito il problema delle anzianità, ma le iniziative delle controparti a livello locale creano situazioni disomogenee e spinte corporative e di singole figure professionali.

Non è poi un caso che proprio i restanti settori statali mi-

nisteriali, scuola, università, poste/telegrafonici, telefoni di stato, monopoli di stato siano ancora impegnati per una completa attuazione del contratto '79-'81 e per l'approvazione con legge del Parlamento della parte normativa del vecchio contratto. Il mancato varo della legge-quadro, bloccata alla Camera da oltre quattro anni, impedisce a queste categorie di avere una piena contrattazione, e naturalmente tutto ciò influenza l'an-

damento generale delle trattative in tutto il pubblico impiego.

La lotta dunque per tutte queste categorie dovrà articolarsi su due livelli: ottenere l'approvazione delle parti ancora inapplicate del vecchio contratto e nel contempo non rinunciare ad aprire la contrattazione per il nuovo rinnovo, per evitare così le solite corse e rincorse allo interno del pubblico impiego.

Pubblico impiego: le novità per i nuovi contratti

Con una lettera aperta riguardante il reddito dominicale ed agrario

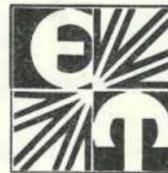
Contadini preoccupati interviene la UIMEC-UIL

La Segreteria Nazionale della UIMEC ha inviato al Ministro delle Finanze una lettera aperta riguardante il ricalcolo dei valori dei redditi dominicale ed agrario (revisione dei redditi catastali).

Nella lettera è espressa grande preoccupazione per le notizie provenienti dalle Province e riguardanti il modo in cui gli Uffici Tecnici Erariali stanno affrontando il problema che non lascia prevedere nulla di

buono per i coltivatori diretti.

E' infatti sacrosanta la richiesta governativa di chiedere a tutti i cittadini il massimo sforzo per il superamento delle quattro emergenze, ma è lecito da parte nostra chiedersi se questo continuo inferire sulla categoria, non rischi alla fine di spingere i pochi contadini rimasti, all'esodo definitivo con le gravi conseguenze che esso potrebbe portare.



ECOTERMICA

GOSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

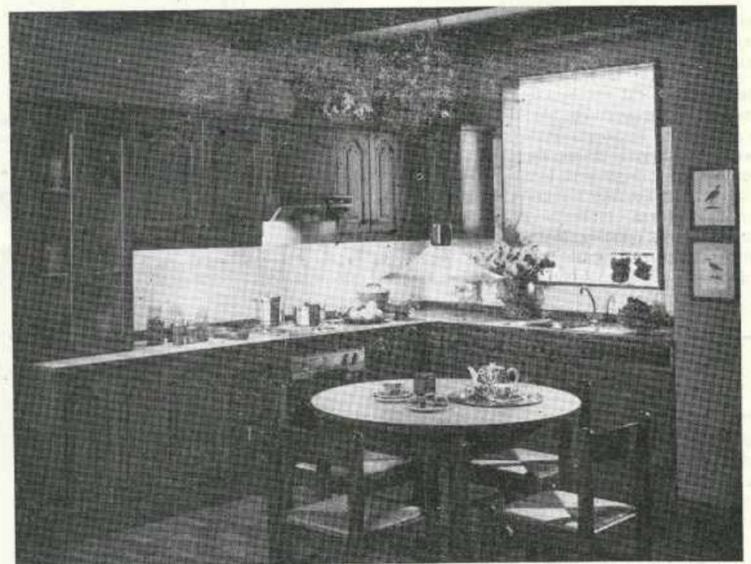
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

Un grande successo, uno splendido regalo!

CO.P.V.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

presenta le cucine componibili **FEBAR**



CO.P.V.E. la garanzia del prezzo fisso

ATTENZIONE: Fino al 31 gennaio '82, esclusivamente per la promozione delle cucine componibili FEBAR, la CO.P.V.E. regala 150.000 lire in merce a vostra scelta per ogni milione di lire spese.

TRAPANI - Via Livio Bassi, 167 - Tel. 20317

Tutto per il Corredo

di Giovanni MANGIAPANE

Via Guglielmo Marconi, 52 - Tel. 38798

TRAPANI

TRAPANI sport

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, laurea, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000



MAURIZIO SCHIFANO

CALCIO INTERREGIONALE

- I granata sconfitti in casa
- Gli arancione vincono in trasferta

Si fa avvincente il duello fra Trapani e Ligny

La 17ª giornata d'andata è stata fatale ai granata che, opposti al forte Canicattì, sono andati incontro alla loro prima sconfitta interna del torneo, in una gara che, con un po' di fortuna in più, essi avrebbero potuto vincere nettamente.

La squadra ospite, un'ottima squadra, si badi bene, si presentava al Provinciale dopo due risultati non del tutto positivi conseguiti sul terreno amico (sconfitta col Mascalucia e pareggio col Licata), ma al Provinciale ha confermato di essere squadra soprattutto adatta alla trasferta.

I biancorossi di Busetta, han-

no messo in mostra un dispositivo difensivo difficilmente superabile sui palloni alti, ed ha colpito l'estrema elasticità del complesso, che permette al Canicattì di passare dalla difesa all'offesa nel giro di un attimo.

I Trapani, di contro, non ha giocato all'altezza delle sue possibilità, poiché stranamente, mancavano i collegamenti fra i reparti, ed inoltre i granata, sin dalle prime battute di gara,

hanno ceduto il controllo del centrocampo agli ospiti.

Ma, malgrado ciò, i granata hanno avuto le loro buone occasioni per passare. Nel primo tempo, azione confusa sotto la porta ospite, con palla che rimbalza sotto la traversa per poi ritornare sul terreno di gioco, non si sa bene se dentro o fuori, e poco dopo, fallo nettissimo su Mingrone lanciato a rete da solo, in piena area, sul quale l'arbitro sorvola.

Nella seconda metà della gara, l'arbitro concede però il rigore per un fallo su Mingrone, meno evidente del primo, ma Garito, sbaglia la conclusione, spedendo la palla sulla traversa.

Quindi, ancora Mingrone colpisce la parte superiore della traversa, e poco dopo, l'arbitro, giustamente, non ravvisa gli estremi del rigore per una caduta di De Maria in area.

Come si vede, un vero forcing, ma gli ospiti riescono a colpire ad un quarto d'ora dal termine e, poco dopo, non viene concesso un rigore sacrosanto per un atterramento di Garito in area.

Il Ligny riesce a cogliere la sua quarta vittoria esterna della stagione, sul campo della penultima in classifica, il Vittoria, tartassato dalle squallide in conseguenza della disastrosa partita disputata sul terreno del Provinciale contro il Trapani.

Nettissima la vittoria ottenuta dagli arancione, che hanno avuto delle occasioni per incrementare il già cospicuo bottino di reti ottenuto.

Infatti, oltre alle tre reti di Gargano, Falce e Liotta, gli arancione hanno colpito un palo a pochi minuti dal termine, e altre pericolose conclusioni di Falce sono state sventate.

Comunque, solo un banco di prova più impegnativo potrà dire se il Ligny è uscito dal periodo di crisi che ne ha caratterizzato la marcia nell'ultimo periodo, e tali risposte si potranno avere sin dalla prossima domenica, quando al Provinciale gli arancione affronteranno i granata nell'ultima stracittadina della stagione.

Rigamonti ferma il Mazara

Nuovo passo falso del Mazara: tale, infatti, è da considerare anche un onesto pareggio quale quello raccontato tra le mura amiche con il Terranova.

«Passo falso» perché al Mazara la posta necessitava intera; dividerla con un Terranova di quattro punti più su e per di più in una giornata in cui l'estremo difensore gelese ha parato anche un rigore (oltre al resto) e le dirette avversarie non hanno fatto di meglio, è

come non dividerla per niente.

Tanto più che il calendario per i vallesi si presenta sempre più in salita. E' vero che l'ex milanista Rigamonti ha superato se stesso, è vero che il Mazara meritava qualcosa (ma non più di tanto) di più, ma è anche vero che solo inesperienza o poca concentrazione possono portare alla decisione di far battere un rigore ad un tunisino ventiseienne, esordiente in maglia gialloblu e pertanto an-

cora non completamente calato nell'atmosfera del campionato siculo... e poi a Mazara! In tal modo il Terranova continua a non prendere gol con Rigamonti fra i pali, e il Mazara continua a non segnare; solo il Vittoria ha finora fatto peggio; il Ragusa (che è ultimissimo) quanto a gol in attivo si affianca ai vallesi.

Domenica prossima, mentre l'attenzione di tutta la provincia è rivolta al provinciale per il derby, il Mazara ha una brutta gatta da pelare: visita l'Enna che a tutti i costi vorrà cancellare la sconfitta di Barcellona, L'Enna, tra l'altro, è a due soli punti dal Canicattì e ad uno solo dal Ligny; ha ancora buone speranze. Tutte e due le squadre hanno, dunque, bisogno di punti: si assisterà ad una bella partita?

I campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria riprenderanno domenica prossima, 24 gennaio.

● I CAMPIONATI DI BASKET

C-2 MASCHILE — Fa bene alla Pall. Trapani l'avvicendamento del trainer e i ragazzi regalano a Fodale una bella vittoria (103 a 84) sulla Pall. Napoli. I trapanesi conservano ancora il secondo posto in condominio con Afragola e Barcellona entrambe vittoriose. Ha

vinto anche la capolista Pozzuoli infliggendo una dura sconfitta al Ragusa. Domenica prossima grande scontro alla Dante Alighieri: scenderanno in campo la Pall. Trapani e l'Afragola per decidere chi delle due dovrà assumersi l'onere d'inseguire la capolista. All'andata i trapanesi ottennero una lusinghiera vittoria (era la prima di andata).

● TENNIS

Si è svolto presso i locali del Centro Studi «U. La Malfa», la premiazione del 2° Torneo Indoor svoltosi presso la palestra Cappuccini, a cui hanno partecipato tutte le migliori racchette del trapanese.

Le fasi finali hanno visto primeggiare nel singolo maschile Salvo Giorgio vincente su Fabio Aiuto, terzo classificato Denaro Salvatore e quarto Castellini Maurizio.

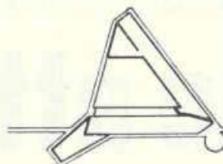
Invece, per quanto riguarda il doppio maschile, la neo coppia Castelli Maurizio - Marini Roberto ha avuto la meglio sulla coppia campione regionale n.c. Salvo Giorgio - Garraffa Vincenzo.

Per finire il singolare femminile ha visto vincitrice l'atleta Poma Rosanna che ha battuto Ingoglia Marina nell'avvincente incontro finito al 3° set.

Alla premiazione hanno presieduto l'Assessore allo Sport Dott. Antonio Gualano e il Dott. Ferricone.

D MASCHILE — La Rosmini fa il colpo: visita il campo della capolista e la supera (98-96 il punteggio a suo favore). E' una vittoria sofferta ma salutare in quanto avvicina gli ercini al centroclassifica e dà loro una maggiore carica psicologica in vista del match che l'opporrà alla seconda della classe, il Mazara, che è stato raggiunto dalla Tessilon, dal Licata e dal P. Empedocle. Queste quattro squadre seguono soltanto di 2 punti la capolista Gjemme.

B FEMMINILE — Continua il cammino dell'Olimpia e continua il periodo nero della Velo. Questa volta a beneficiare della mediocrità delle ragazze trapanesi è stata la Birra Messina che è rimasta sola ad inseguire la capolista, avendo la Pignolata ceduto i due punti alla Libertas Messina. Peggio della Velo sta il Catania che ha perso dodici incontri e non ne ha vinto alcuno.



CENTRO INFORMATICA

Ing. NATALE BARRACO

CONCESSIONARIA COMMODORE per TRAPANI e PROVINCIA COMPUTERS... chiavi in mano

- CONTABILITÀ GENERALE
- CONTABILITÀ I.V.A. SEMPLIFICATA
- FATTURAZIONE, MAGAZZINO
- INGEGNERIA STRUTTURALE

CENTRO INFORMATICA

VENDITA - PROGRAMMAZIONE - ASSISTENZA

Via Carrara, 25 (ang. C.so Italia) ☎ (0923) 40320/26501 - TRAPANI

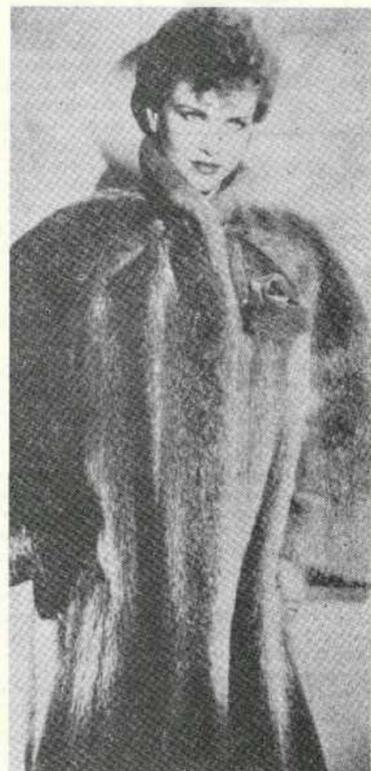


PER LA DONNA...

Visone
Volpe
Marmotta
Persiano

PER L'UOMO...

Giacche di pelle
Giubbotti di renna
Giacche di renna
Vestiti e camicie



Pellicceria G

... un piacere per due
Per te che indossi
e per chi ti sta vicino!

Pellicceria G

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 22

DEL 24 GENNAIO 1982

1 Ascoli-Inter	x 2
2 Avellino-Roma	x 2
3 Cagliari-Bologna	1
4 Catanzaro-Napoli	1 x 2
5 Cesena-Juventus	2
6 Como-Fiorentina	2
7 Milan-Udinese	1 x 2
8 Torino-Genoa	1 x
9 Bari-Perugia	x
10 Brescia-Verona	x 2
11 Pescara-Sambened.	x
12 Forlì-Triestina	1
13 Teramo-Anconitana	x



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI

del 30, 40 e 50 %

I tre gioielli della gamma TALBOT...
la grande, la media, la piccola!



HORIZON



SAMBA



SOLARA



AGOSTA

TEL. 39.755 — TRAPANI
TALBOT VILLA MOKARTA

Favolosi SCONTI

del

20 - 30 e 40%

City life

VIA MARSALA - ☎ 24993 — TRAPANI

Luciano Soprani - Olga Monti - Facis
Barrage - Louis Feraud - Ellesse
Pierre Cardin - Valentino



« SPECIALE DERBY » A CURA DI MAURIZIO SCHIFANO

Grande attesa per Ligny-Trapani decisivo per la supremazia cittadina

TRAPANI OSPITA IL QUARTO DERBY DELLA SUA LUNGA STORIA CALCISTICA. VEDIAMO COME SI APPRESTANO A VIVERE L'AVVENIMENTO LE DUE SOCIETÀ RIPORTANDO LE OPINIONI DEI PRESIDENTI, DEGLI ALLENATORI E DEI DUE CAPITANI



Risponde il presidente Giacomo D'Ali:

1) Prima di tutto, riteniamo che qualunque sia il risultato della partita, esso non deciderà della supremazia calcistica cittadina; se di supremazia calcistica si può parlare, essa sarà il frutto non soltanto dei risultati acquisiti sul campo, ma di tanti altri meriti, sportivi e sociali, che, sommati negli anni, la sanciranno come esempi di sana amministrazione, di sacrifici personali e mai sperpero del pubblico denaro, garantiscono già le basi per il futuro. Lo stato d'animo con il quale ci si appresta a vivere il derby è lo stesso di tanti incontri importanti, questo, però, si distingue perché coinvolge l'intera città.

2) A questa domanda, per noi, del Ligny, è difficile rispondere, non per la domanda in sé, ma per le speculazioni, la demagogia, per l'inefficienza di tanti che hanno voluto, nonostante i chiarimenti, far intendere che, da parte nostra, si voleva la fine del Trapani.

I presupposti e le valutazioni della dirigenza del Ligny erano diversi, non per nulla ci eravamo dichiarati disponibili al dialogo che poi portava, per nostra stessa determinazione, alla fine del Ligny calcio, che, a prescindere dal pensiero di pochi, ha

la sua breve tradizione, ed ha onorato ed onora in tutti i luoghi la città di Trapani.

3) Riteniamo di non essere colpevoli per gli incidenti, come del resto riteniamo che nemmeno il Trapani abbia colpe. Gli incidenti sono stati provocati da gente di poco scrupolo, che vanno isolati dai dirigenti, dai calciatori e dagli addetti ai lavori, senza ipocrisia né vittimismo, che, a volte, sono le cause di tanti incidenti negli stadi italiani.

L'invito che rivolgiamo agli sportivi è quello di applaudire dall'inizio alla fine, agli atleti e agli addetti ai lavori, di evitare gesti plateali in modo da garantire un degno spettacolo alla città.

Risponde l'allenatore Nino Morana:

4) Vorremmo esimerci dal dare un giudizio tecnico della squadra, anche se un giudizio globale della stessa è positivo, essendo fra l'altro ciò confermato dall'ottima posizione che la stessa occupa in classifica.

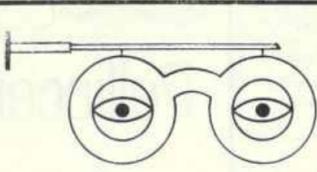
5) Quanto al pronostico, ci auguriamo che vinca la migliore delle due squadre. Ma il Trapani ha già per un buon 70 per cento il risultato dalla sua, poiché lo acquisisce con il calore del suo numerosissimo pubblico.

Risponde il capitano Mimmo Cintura:

6) Innanzitutto ci auguriamo che, anche per il prossimo derby, ci sia la stessa fantastica cornice di pubblico dei derbies scorsi, in quanto allo spettacolo è auspicabile che il gioco sia all'altezza delle passate partite, in particolare del primo, anche se adesso, con interessi diversi da allora, sarà un po' più difficile.

LE NOSTRE DOMANDE

- 1) Per l'ultima volta in questa stagione Trapani e Ligny si trovano di fronte, in una partita che potrebbe essere decisiva per la supremazia cittadina. Con quale animo vi apprestate a vivere il derby?
- 2) Prima dell'inizio del campionato si parlò molto di possibile fusione fra Trapani e Ligny, ma poi non se ne fece niente. Potrebbe essere questo l'ultimo derby di Trapani, nel senso che, nel prossimo campionato, Trapani avrà una sola squadra nel torneo?
- 3) L'ultimo derby di Trapani, il ritorno di Coppa Italia, fu molto discusso per il suo esito finale, e diede luogo ad incidenti. Vuol rivolgere qualche parola ai tifosi, per evitare che tali incidenti si ripetano?
- 4) Prima di tutto un giudizio tecnico sugli avversari.
- 5) Fino ad ora il bilancio dei derby è in perfetta parità, anche come differenza reti. Quale pensa che sia, fra le due squadre, la favorita, anche alla luce della situazione nella quale le squadre attualmente si trovano?
- 6) Veniamo ora ai protagonisti diretti dell'incontro. Come si ricorderà, il derby d'andata fu molto valido sotto il profilo spettacolare, ed è auspicabile che anche domenica lo spettacolo sia degno della cornice di pubblico che, sicuramente, gremirà lo stadio. Ma è anche necessario evitare atteggiamenti vittimistici, che potrebbero riscaldare il pubblico. Cosa pensate in proposito?



Centro Ottico

di VITO NOLA

Via G. Marconi, 28 ☎ 35.100 - TRAPANI

Dove c'è una lente a contatto...
dove c'è un occhiale!

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 17ª GIORNATA

SQUADRE	Punti	Partite				In casa				Fuori casa				Reti		MEDIA
		TOT.	C.	TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	
LICATA	28	15	13	17	11	6	0	7	1	0	4	5	0	33	5	+ 3
CANICATTI	24	11	13	17	10	4	3	4	3	1	6	1	2	24	14	- 1
LIGNY	23	13	10	17	9	5	3	5	3	0	4	2	3	26	14	- 2
ENNA	22	14	8	17	8	6	3	6	2	0	2	4	3	22	12	- 3
TRAPANI	21	15	6	17	7	7	3	7	1	1	0	6	2	26	14	- 5
NISSA	21	14	7	17	6	9	2	5	4	0	1	5	2	20	12	- 5
PATERNO	18	10	8	17	6	6	5	3	4	1	3	2	4	13	14	- 7
NUOVA IGEEA	18	15	3	17	7	4	6	7	1	1	0	3	5	15	14	- 8
CALTAGIRONE	16	8	8	17	5	6	6	3	2	4	2	4	2	12	14	- 10
TERRANOVA	16	12	4	17	5	6	6	4	4	1	1	2	5	15	18	- 10
FAVARA	15	10	5	17	5	5	7	3	4	2	2	1	5	15	15	- 11
ACIREALE	14	9	5	17	3	8	6	3	3	2	0	5	4	18	22	- 11
MASCALUCIA*	13	8	5	16	3	7	6	2	4	2	1	3	4	15	20	- 11
MAZARA	12	11	1	17	3	6	8	3	5	1	0	1	7	9	23	- 14
VITTORIA*	6	5	1	16	2	2	12	2	1	5	0	1	7	7	33	- 18
RAGUSA	3	3	0	17	0	3	14	0	3	5	0	0	9	9	35	- 22

* Una partita in meno.



S.C. LIGNY - Da sinistra in alto: Vultaggio (mass.), Cottone (dirigente), Etna, Gargano, Liotta, Bonventre, Cintura, Zappalà, Morana (allenatore). Da sinistra in basso: Cardinali, Etari, Busetta, La Vecchia, Giudice, Falce, D'Agostino, Sorrentino, Gualberti.



A.S. TRAPANI - Da sinistra in alto: Guido, Restivo, Amoroso, Mingrone, Rizzo, Scalone. Da sinistra in basso: Celano, De Maria, Garito, Parrinello, Cadili.



I PRECEDENTI

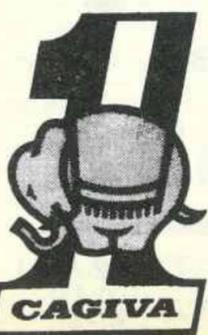
- 3ª DI CAMPIONATO (4 ottobre 1981) TRAPANI-LIGNY 3-2
Marcatori: Falce (L), Olindo (T), Parrinello (T), Zappalà (L).
- COPPA ITALIA (14 ottobre 1981) LIGNY-TRAPANI 1-1
Marcatori: Catania (T) e Falce (L).
- COPPA ITALIA (28 ottobre 1981) TRAPANI-LIGNY 2-3
Marcatori: Mingrone (T), Mingrone (T), Celano (T) aut., Celano (T) aut., Sorrentino (L).

Probabile formazione:

- | | |
|--------------|------------------------|
| 1 ETNA | 2 LIOTTA |
| 4 CINTURA | |
| 5 LA VECCHIA | |
| 3 BONVENTRE | 6 BUSETTA |
| | 8 GARGANO |
| | 10 GIUDICE |
| | 7 LUMINARI (Ingrassia) |
| 11 FALCE | 9 ZAPPALÀ |

Probabile formazione:

- | | |
|-------------|----------------------|
| 1 GUIDO | 2 SCALONE (Cardella) |
| 4 RIZZO | |
| 5 CADILI | |
| 3 RESTIVO | 6 AMOROSO |
| | 8 OLINDO |
| | 10 DE MARIA |
| | 7 PARRINELLO |
| 11 MINGRONE | 9 GARITO |



FONTEBRERA

- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR



TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angolo via dell'Ulivo)

